

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Genova, niente da fare per il giovane che aveva chiesto asilo

## La nave rientra in Iran Teheran prende in ostaggio 6 italiani Craxi ordina di accettare lo scambio

Il colpo di mano all'aeroporto internazionale della capitale iraniana: il blocco dei sei connazionali che stavano rientrando in patria per le feste - Prigionieri in una stanza - Il mercantile è salpato alle 22

### Storia di diritto e ricatto

Una cosa è sicura: ormai erano tutti dalla parte del giovane Amir e dei portuali, contro le regole di una fredda logica di Stato. Come nelle sequenze incalzanti del finale di un film, l'eroe era a un passo dalla libertà ed è stato invece costretto a seguire i suoi persecutori. I «cattivi» hanno avuto partita vinta; i diritti dell'individuo — diritto quantomeno a un processo pubblico — saranno ignorati; il governo di un paese dove i diritti civili sono pienamente rispettati finisce coinvolto, seppure in modo indiretto, in una sentenza che sarà crudele e decisa fuori dai criteri — non c'è da farsi alcuna illusione a questo proposito — di equità e di umanità.

È difficile esprimere giudizi netti su una vicenda come questa che mette in campo, ancora una volta, un contrasto drammatico fra difesa dei diritti di uno o di milioni di uomini, e ragioni di coesistenza pacifica fra paesi a diversi regimi, in questo caso l'Italia democratica e l'Iran di Khomeini.

Certo va salutato come prova ulteriore di alta civiltà il combattivo impegno dei portuali genovesi in difesa del diritto di asilo che è un principio forte di ogni società moderna. Ma questo autorizza semplicemente a dire — senza farlo con una certa impetuosità il presidente dc Piccoli — che bisognava bloccare la nave iraniana e costringere i terroristi neri a rilasciare il loro prigioniero che aveva «scelto la libertà».

Erano una soluzione che avrebbe violato altri principi di diritto come la extra-territorialità delle navi che, al pari delle sedi diplomatiche all'estero o degli aerei, sono pezzi di territorio nazionale. E in più contro questa soluzione già si era mosso il brutale arbitrio della retorica iraniana contro i lavoratori italiani.

ROMA — È finita ed è finita male. In pratica con un ricatto. Mentre a Genova continuavano le trattative per risolvere il drammatico caso del giovane Amir Abogino Belsh Maksari che aveva chiesto asilo politico all'Italia, a Teheran, all'alba di ieri, nelle sale dell'aeroporto internazionale sei italiani (cinque uomini e una donna) sono stati bloccati mentre stavano per imbarcarsi su un jet diretto a Roma e privati del passaporto. I poliziotti hanno detto agli italiani di accomodarsi nella sala dei «vip» e di non muoversi più di lì. In serata, a Genova, mentre gli scali del porto venivano bloccati da centinaia di agenti e carabinieri, l'Iran Jahad, con a bordo ancora rinchiuso in una cabina il giovane che aveva chiesto di rimanere in Italia, prendeva lentamente il largo. La vicenda, come è prevedibile, solleva sicuramente dure polemiche perché è stato direttamente il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ad ordinare la partenza della nave. Lo aveva detto lo stesso Craxi ai giornalisti, ieri pomeriggio, uscendo da palazzo Madama, al termine della riunione «a porta chiusa».

Wladimiro Settelli  
(Segue in penultima)

Dalla nostra redazione  
GENOVA — Ieri sera alle 22, trainata da un rimorchiatore, la «Iran Jahad» è salpata dal porto di Genova, portandosi via Amir Abogino Belsh Maksari, il giovane clandestino che aveva chiesto asilo politico in Italia. Una settimana di febbrili trattative sotto l'egida dell'Onu, e di boicottaggio dei portuali genovesi per impedire la partenza del mercantile, non è bastata a sottrarre Maksari al suo destino. L'ultima giornata del lungo ed aspro braccio di ferro ha registrato, ovviamente, i momenti di più acuta e drammatica tensione. Al mattino, alla piccola folla di studenti iraniani antikhomeinisti e profughi in Italia che da giorni, insieme a molti simpaticizzanti, presidiavano il ponte Eritrea in segno di solidarietà con Maksari, si sono aggiunti verdi e radicali e il volume della manifestazione è cresciuto di tono. Subito dopo gli ha fatto eco una contromanifestazione imbastita in tutta fretta a bordo dell'equipaggio della «Iran Jahad» (nome che significa «guerra santa iraniana»), marinai e ufficiali, i Khomeini hanno inabberato incomprensibili cartelli e il comandante Ali Yazdani, armato di megafono, ha arringato i manifestanti sulla banchina con frasi concitate e altrettanto incomprensibili. «Dice che Maksari è libero di scendere ma non vuole scendere», ha tradotto qualcuno a terra.

Le difficoltà di comunicazione, del resto, sono state un aspetto costante, e non secondario, di quasi tutte le fasi dell'affaire; a cominciare dal primo giorno, quando funzionari della Polizia e della Croce Rossa internazionale erano saliti a bordo per verificare la segnalazione che sul mercantile c'era un clandestino dei più pericolosi di rifugiarsi in Italia; tra la delegazione e il giovane iraniano non c'era stata, praticamente, possibilità di colloquio.

Il giorno dopo, quando la delegazione italiana era tornata sull'Iran Jahad dotata

Rossella Michienzi  
(Segue in penultima)



GENOVA — Il comandante della nave iraniana, con il megafono, legge proclami inneggianti al regime di Khomeini

I seguaci di Kunaev contestano la rimozione

## Clamoroso annuncio Tass: disordini ad Alma Ata contro decisione del Pcus

Incendiati un negozio e automobili private - La nomina di un russo a segretario del partito kazako potrebbe essere stata utilizzata per scatenare la protesta

Dal nostro corrispondente  
MOSCA — Manifestazioni di protesta a carattere di massa, accompagnate da gravi incidenti, si sono verificate — nella serata di mercoledì — continuando anche ieri — nella capitale del Kazakistan, Alma Ata. All'origine degli incidenti c'è la decisione — presa mercoledì dal Plenum del Comitato centrale del partito di quella Repubblica — di mandare in pensione il primo segretario Dinmukhamet Kunaev e di sostituirlo con il russo Ghenadi Kolbin. È stata la «Tass» a darne notizia ieri pomeriggio con un dispaccio assolutamente clamoroso (è la prima volta che l'agenzia uffici-

ciale sovietica informa di disordini interni non solo con evidente carattere politico ma esplicitamente diretti contro il partito). Ma clamoroso è soprattutto in quel che sembra esplicitare l'esistenza di tensioni e di vere e proprie opposizioni al processo di rinnovamento promosso dal gruppo dirigente gorbacioviano. Tensioni che erano finora rimaste confinate sotto la superficie o espresse in forme indirette e prudentemente mediate. «Un gruppo di giovani studenti» — scrive la

Giulietta Chiesa  
(Segue in penultima)

### Avvertimento Urss agli Usa: stop alla moratoria nucleare

MOSCA — La moratoria unilaterale sovietica sugli esperimenti nucleari, proclamata il 6 agosto 1985 e prorogata per l'ultima volta il 6 agosto scorso, cesserà se gli Stati Uniti compiranno un altro esperimento nucleare dopo l'inizio del 1987. Lo ha annunciato ieri la «Tass», argomentando che l'Urss «non può continuare a dimostrarsi paziente a tempo indeterminato». Il governo sovietico avanza contemporaneamente la richiesta di «negoziati su scala globale per un divieto generale dei test nucleari» da iniziare immediatamente. «L'Unione Sovietica — afferma la «Tass» — è pronta a continuare a rispettare la moratoria, ma è ugualmente pronta a riprendere i propri test non appena gli Stati Uniti porteranno a termine il primo esperimento nel prossimo anno».

Metalmeccanici, passi avanti

## Oggi riaprono le banche, c'è il contratto

Si può andare in banca a riscuotere tredicesime, stipendi e pensioni: oggi riaprono normalmente gli sportelli. I 200mila lavoratori delle banche ordinarie hanno raggiunto, dopo 48 ore di trattativa non-stop con l'Assicredito, l'ultimo contratto del settore: settimana di lavoro a 37 ore e mezzo (25 minuti in meno più altri 25 per i turnisti), 2.343.000 lire di «una tantum» a titolo di arretrati per l'85 e l'86, 150mila lire medie mensili di aumento economico. Qualcosa si muove anche al tavolo di trattativa dei metalmeccanici: ieri è stata raggiunta una prima parzialità intesa sull'ingrandimento. Non si è smossa la Confagricoltura e oggi scoperano i braccianti. L'ipotesi di trattative natalizie per i medici è stata rilanciata dal cartello dei sindacati medici: «Purché serie e produttive». Comunque, sono state preannunciate nuove agitazioni, a partire dal 12 gennaio, «molto più nutrite, articolate e lunghe».

Era diretto al Terzo mondo

## Latte al cesio Il ministro blocca l'asta

ROMA — Finalmente una buona notizia: l'asta del latte al cesio non si farà. Il ministro Pandolfi ha annunciato ieri il rinvio, a data da determinarsi, della gara indetta dall'Alma e che avrebbe dovuto svolgersi martedì prossimo. Il nostro giornale, insieme con il «Sole 24 Ore», era stato il primo a denunciare il fatto che si voleva vendere latte e formaggio ritirati dal mercato subito dopo Chernobyl, e quindi con residui radioattivi, ai paesi del Terzo mondo.

Mirella Acconciamezza  
(Segue in penultima)

Per la prima volta l'ergastolo agli attentatori «neri»

## Italicus, la strage fu fascista Carcere a vita per Tuti e Franci

La sentenza della Corte d'assise d'appello di Bologna - La copertura di P2 e servizi

Mario Tuti e Luciano Franci, terroristi neri, sono stati condannati ieri all'ergastolo per la strage dell'Italicus. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'assise d'appello di Bologna dopo 64 ore di camera di consiglio. È la prima condanna a vita per la serie di attentati fascisti che ha insanguinato l'Italia dalla strage di piazza Fontana in poi. La Corte ha assolto per insufficienza di prove Piero Valentacchi, il terzo presunto complice. Fu dunque strage fascista, organizzata ed eseguita dai terroristi neri foraggiati dalla P2 e protetti

dal servizio segreto. Furono Tuti e Franci a confezionare e collocare il potente ordigno che la notte del 4 agosto del '74 provocò la morte di dodici passeggeri del treno Italicus. Alla lettura della sentenza Luciano Franci si è accasciato al suolo, mormorando: «Non è possibile...». Mario Tuti invece non presentava al processo: il pluromicida geometra empoiese, al suo terzo ergastolo, ha preferito restarsene nel supercarcere di Cuneo. Sorpresi e frastornati gli avvocati dei due, soddisfatte le parti

civili. Ma — hanno dichiarato queste ultime — «questa sentenza rappresenta solo una fase intermedia, gli imputati condannati sono solo gli esecutori materiali». Infatti resta aperta l'inchiesta che ha il compito di individuare i complici e i mandanti, annidati — come è stato sottolineato dai giudici di prima istanza e dalla Commissione P2 — nella loggia di Gelli e in alcuni apparati devianti dello Stato. La

corte aveva a disposizione le concordanti accuse di molti testi, e per la prima volta ha applicato un metodo che non ha isolato l'attenduto del più generale contesto storico e politico. «È importante notare — hanno detto le parti civili — che alla sentenza si è giunti applicando i precetti del processo garantista, dopo una verifica puntuale e meticolosa delle prove, rispondendo così all'attacco subdolo e deviante della criminalità politica».

IL SERVIZIO DI GIANCARLO PERCIACCANTE A PAG. 3



BOLOGNA — Luciano Franci in lacrime dopo la sentenza

Nell'interno

### Tassa salute, miniriduzione Il Pli ritira gli emendamenti

Craxi si è impegnato a ridurre le aliquote della tassa salute per l'87 (dal 7,5 al 6%) e i liberali si sono accontentati rinunciando ai loro emendamenti. Restano invece quelli comunisti sui quali una maggioranza divisa ha posto la fiducia. Il voto a scrutinio segreto oggi al Senato.

### Sperimentata in Francia una pillola per l'aborto

In Francia è stata sperimentata positivamente una pillola in grado di provocare l'aborto spontaneo. Il farmaco, che si chiama Ru 486 e che sarà messo in commercio nella primavera prossima in Francia e in Svezia, ha dato risultati positivi nell'80 per cento dei casi con effetti collaterali minimi. Il parere di un ginecologo.

### Varata la riforma della leva Approvato lo «sconto-casa»

Approvata definitivamente, in Senato, la riforma della leva (12 mesi per tutti, licenze garantite, aumento dei «volontari»). Un «vademecum» per i futuri soldati. Votata alla Camera la legge che concede agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa; sospesi fino al 31 marzo gli sfratti nelle aree a tensione abitativa.

In una conferenza stampa il Pci illustra le novità che cambieranno faccia alla sua organizzazione

## Il partito ha un collaboratore nuovo: l'informatica

ROMA — Quali iniziative ha in cantiere il Comitato regionale lombardo del Pci? Dal computer di Botteghe Oscure l'operatore si collega con il terminale milanese. Ed ecco apparire la risposta con le date di una manifestazione sul fisco, un incontro in piazza Duomo per la pace, una riunione sulla riforma del partito, e convegni sull'ambiente e sul terziario avanzato. È un esempio della posta elettronica di cui si sta dotando l'organizzazione comunista. Pochi minuti, e tra la sala stampa della Direzione e la sede Sip di Milano comincerà la videoconferenza dedicata appunto al progetto di informatizzazione del Pci.

«Tecnologie per la politica: rinnovare i partiti e rafforzare la democrazia», dice il titolo della presentazione ai giornalisti — ieri mat-

tina — del sistema informativo che entro un anno toccherà i fili fondamenti della struttura del Pci, dal centro alla periferia. Un grande partito di massa che decide di acquisire gli strumenti più moderni della comunicazione. Ad illustrare obiettivi e sviluppo di questa esperienza, finora unica in Italia, sono dirigenti comunisti, studiosi e tecnici dell'Olivetti, della Seva e della Sistema. Da Botteghe Oscure intervengono: Achille Occhetto, Gavino Angius, Walter Veltroni e Paolo Ciofi; da Milano Roberto Vitali, Luigi Corbani, e il professor Stefano Draghi, direttore dell'Istituto di sociologia dell'università statale. Sarà proprio lui a curare nei prossimi due o tre mesi, quando si inaugurerà a Frat-

(Segue in penultima) Marco Sappino

### Qualche domanda a due commentatori forse distratti

Due editoriali. Di Franco Barberi sulla Stampa e di Lucio Colletti sul Corriere della Sera. Il primo dedicato ai mutamenti politici in corso a Cuba e in Vietnam, il

secondo ai mutamenti politici in corso in Occidente, a partire dalla «sconfitta di Chirac» e dal «tramonto vergognoso di Reagan». Numerose importanti osservazioni. Comune approdo allo stesso tema, quello vero per cui probabilmente sono stati scritti: il Pci.

Barberì sostiene che l'Unità esulta per le conversioni, in primo luogo quelle di Hanói. E teme che presto riappariranno nelle sezioni i ritratti di Fidel e di Ho Chi Minh, e che dunque «la nuova sinistra europea, o come già la chiamano (così) la chiama De Michelis, ndr), la terza sinistra, partirebbe col piede sbagliato».

Fabio Mussi  
(Segue in penultima)

**L'Unità**  
**INCONTRO AL DUEMILA**  
Diciannove interviste sul futuro  
Un libro di 192 pagine, L. 4.000  
Domenica 21 dicembre con la diffusione straordinaria e in tutte le edicole  
Ugo Baduel



















Grande scontro sulla Borsa

ROMA - È finito come un derby bloccato solo zero a zero il grande raduno...

Agenti e banche non cedono su Piazza Affari

Piga: innovazioni a partire dal 1987 Meeting all'Olgiate anche con industriali

stituire al mercato ufficiale un maggiore spessore e una migliore capacità di esprimere prezzi significativi.

rappresentanti delle due categorie maggiormente interessate alla trasformazione e in polemica sui contenuti da dare ad essa: gli agenti e le banche.

sta però essere una via per il ricomponimento del mercato... l'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quota 313,52 con una variazione in aumento dello 0,28 per cento.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

Azioni

L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quota 313,52 con una variazione in aumento dello 0,28 per cento.

ASSICURATIVE Abilife 132.500 0,08

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE Anitit 4.250 0,24

CERAMICHE CERAMICHE Ceramic 3.095 0,13

CHIMICHE IDROCARBURI Boro 6.400 -0,08

INDUSTRIE CHEMICHE Caltor 1.150 0,47

INDUSTRIE ELETTRICHE Edis 6.600 -0,14

INDUSTRIE DI PAPI E CARTA Gf 2.000 -0,27

INDUSTRIE DI PASTI E PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

INDUSTRIE DI PASTICCERIE Impa 2.450 -0,09

Fondi

Crestas (I) 15.889 15,978

Imperial (A) 24.315 24,109

Imerand (I) 14.795 14,781

Fondover (I) 25.000 24,985

Acra (B) 12.750 12,638

Acra (C) 11.809 11,804

Princoinvest (A) 25.388 25,151

Princoinvest (B) 18.707 18,600

Princoinvest (C) 12.778 12,759

P. professionale (A) 26.226 26,024

Generom (B) 16.660 16,563

Inteb. azionario (A) 12.414 12,351

Inteb. obbligaz. (C) 13.044 13,034

Inteb. rendita (C) 12.729 12,725

Nordinvest (C) 12.492 12,484

Euro Andromeda (B) 16.039 15,919

Euro Antares (A) 12.979 12,958

Euro Vega (A) 10.686 10,683

Ferrocina (A) 22.069 21,885

Vale (D) 11.994 11,909

Aster (A) 16.574 16,478

Alfa (C) 12.084 12,081

Leva (B) 18.197 18,190

Magnum (B) 16.975 16,880

Fondos (I) 11.855 11,842

Fondos (II) 12.435 12,349

Shoreinvest (I) 12.704 12,709

Valeinvest (I) 12.742 12,703

Fondos (I) 12.902 12,888

Fondos (II) 14.497 14,411

Aureo (B) 15.448 15,473

Nagrapal (A) 13.888 13,803

Nagrapal (B) 12.288 12,285

Raddoston (I) 14.771 14,704

Capitale (B) 14.735 14,649

Capitale (C) 12.939 12,938

Resilida (B) 11.783 11,765

Fondo centrale (B) 14.178 14,075

BN Rendibond (I) 11.364 11,360

BN Rendibond (II) 12.445 12,378

Capitale (B) 11.866 11,827

Cash M. Fondo (B) 12.650 12,485

Capitale (B) 12.742 12,703

Capitale (B) 12.704 12,709

Rendita (C) 10.109 10,097

Fondo America (B) 10.108 10,097

Fondover (I) 19.131 19,130

Fondover (II) 19.131 19,130

Fondover (III) 19.131 19,130

Fondover (IV) 19.131 19,130

Fondover (V) 19.131 19,130

Fondover (VI) 19.131 19,130

Fondover (VII) 19.131 19,130

Fondover (VIII) 19.131 19,130

Fondover (IX) 19.131 19,130

Fondover (X) 19.131 19,130

Fondover (XI) 19.131 19,130

Fondover (XII) 19.131 19,130

Fondover (XIII) 19.131 19,130

Fondover (XIV) 19.131 19,130

Fondover (XV) 19.131 19,130

Fondover (XVI) 19.131 19,130

L'italiano è ancora «formica» più che investire, risparmi

Presentata ieri un'indagine Doxa-Bnl-Centro Einaudi - Contro ogni apparenza, i titoli di stato continuano ad invogliare - Consistenti, ma in diminuzione, gli investimenti immobiliari

ROMA - Fotografato sei mesi fa da un'indagine Doxa-Banca nazionale del lavoro-Centro Einaudi il risparmiatore nazionale sembra il ritratto della contentezza: ottimista, sicuro di sé, fiducioso, cauto e spericolato nelle dosi consigliate.

Secondo punto: cambia lentamente il quadro delle preferenze e questo introduce al terzo risultato: c'è uno spostamento del risparmiatore verso le azioni e i fondi comuni di investimento.

Secondo punto: cambia lentamente il quadro delle preferenze e questo introduce al terzo risultato: c'è uno spostamento del risparmiatore verso le azioni e i fondi comuni di investimento.

Il pranzo di Natale costa meno

Coop: consumatori più moderni

Parla la più grande organizzazione di distribuzione alimentare - Nel 1987, prezzi +4,7% e consumi +3,5% - Fatturato: 4.500 miliardi; più occupazione e ipermercati

ROMA - Il pranzo di Natale costerà di meno. Ma spendere di più, perché siamo diventati più sofisticati nei gusti e più pretenziosi: salmone, caviale, frutta esotica non arriveranno soltanto sulle tavole più ricche.

I consumi cresceranno invece del 3,5%; la domanda continuerà ad orientarsi verso prodotti di pregio e nelle fasce di marca. Per i prodotti non alimentari si prevede un aumento medio del 5% (casalinghi, cartoleria, giocattoli, piccoli elettrodomestici, abbigliamento primaverile).

Il pranzo di Natale

Table with 2 columns: 1985 (lire) and 1986 (lire). Items include Mezzo chilo tortellini, Un etto parmigiano, Un chilo cappone, etc.

Toh, che sorpresa il manager è sindacalizzato

MILANO - Guadagna qualcosa di più di tre milioni al mese, ha superato i 40 anni da un pezzo, è meno disponibile a passare da un'azienda all'altra.

Brevi

Settore materiale ferroviario: manifestazione ROMA - Scoppiò e manifestazione a Roma del 15ma lavoratori del settore del materiale ferroviario.

Mediocredito presidenza offerta a Maccanico

ROMA - Con tutta probabilità sarà Antonio Maccanico, attualmente segretario generale del Quintinale, il nuovo presidente di Mediobanca.

Per l'Ocse economie stabili fino all'88

PARIGI - L'Ocse prevede una certa stabilità nelle economie occidentali per i prossimi diciotto mesi, accompagnata però da «rampe e disordinati» movimenti nei cambi e da «nuove ondate protezionistiche».

Oro e monete

Table with 2 columns: Oro (per gr) and Denaro. Includes Oro fino (per gr), Argento (per kg), Sterlina v.c., etc.

I cambi

Table with 2 columns: Denaro and Euro. Includes Denaro, Dollaro USA, Marco tedesco, Franco francese, etc.





# OSpettacoli Cultura

Salvatore Piscicelli  
e Ida Di Benedetto  
durante le riprese  
del film «Regina»



**L'intervista** Basta con Napoli e con i film a colori: la nuova opera di Salvatore Piscicelli è il dramma di un'attrice in crisi «Racconto le donne perché sono positive anche nella sconfitta»

## Il bianco e nero della Regina

ROMA — No, Cinecittà non ha trovato il suo Viale del tramonto. Eppure vedrete che qualcuno farà l'ardito paragone. La storia di un'attrice in crisi. Il suo amore distruttivo per un uomo molto più giovane di lei. Un film in bianco e nero, per di più. Ritorna la Hollywood degli anni Quaranta e Cinquanta? Il regista, Salvatore Piscicelli, è tra l'altro in cinefobia. Chiediamo spiegazioni: «Ritorno: niente Viale del tramonto. Racconto la storia di un'attrice, ma non di una diva. Di una donna sui 40, delle sue nevrosi, del suo amore per un ragazzo. Mescolo un po' gli stili del mio e del film clinico, ma penso anche ad un bilancio generazionale. Una donna che oggi ha 40 anni ha vissuto il '68, il femminismo. Ha fatto, come suoi dritti, un certo tipo di scelte». Un film molto contemporaneo, insomma.

Riassumiamo, dunque. Il film è Regina. Salvatore Piscicelli (Immacolata e Concetta. Le occasioni di Rosa, Blues metropolitano) lo ha scritto e prodotto insieme a Carla Apuzza, e sta finendo il montaggio. Protagonista, «regina» del film è Ida Di Benedetto. La fotografia è di Tonino Nardi. Proviamo a partire proprio da qui: il bianco e nero, una scelta anticommerciale, ma forse anche retro, la vecchia Hollywood cacciata dalla porta del contenuto che rientra alla finestra dello stile... Ma Piscicelli non è d'accordo: «Il bianco e nero che ho creato insieme a Nardi è assai moderno, molto contrastato, davvero bianco e nero, senza toni intermedi. L'ho scelto per due motivi: perché è più astratto del colore, introduce subito un'idea di finzione che è importante per leggere il film. Inoltre, era perfetto per una storia di con-

trasti molto netti, secchi. Infine, da tempo volevo fare un film in bianco e nero e da tempo volevo girare un film fuori da Napoli. Questa storia (che era nei miei cassetti da due o tre anni) mi offriva questa doppia occasione, quindi...». Blues metropolitano è stato, secondo Piscicelli, il punto d'arrivo di un rapporto con Napoli che rischiava di diventare ingombrante: «Nel mio primo film, in un certo senso, Napoli — il contesto — veniva prima dei personaggi. Regina si svolge a Roma perché la protagonista è un'attrice, ma potrebbe ambientarsi dovunque». Più che il luogo, conterà dunque l'essere di questa donna, ovvero l'essere attrice, condizione che Piscicelli conosce bene: «Gli attori vivono su un crinale. La loro professione consiste nel fingersi altro da ciò che sono. Però non mi sono ispirato ad attrici vere, ri-

**Nostro servizio**  
VENEZIA — Riparte stasera La Fenice. La stagione del teatro lirico si inaugura con un verdiano Macbeth che ha tutte le carte in regola per conquistare pubblico e consensi. Sul podio a dirigere un'orchestra spesso sottovalutata il maestro Gabriele Ferro. Il cast è di tutto rispetto. Piero Cappuccilli sarà Macbeth. Accanto a lui Oliva Stappo (Lady), Nicola Shlaurov (Banco), Variano Luchetti (Macduff) e ancora Cosima Arnone, Romano Emili, Renzo Stevanato, Bruno Tessari.

### L'opera Streghe e storia per il Macbeth che apre La Fenice



Luca Ronconi

ge: il momento delle streghe è lo stretto crinale che separa il mondo della luce da quello delle tenebre, la moralità dall'abiezione, il visibile dall'invisibile, la volontà e l'azione, il presente e il futuro. La loro dimensione è l'ambiguità.  
Le repliche del Macbeth sono previste il 21 e 23 di questo mese e l'8, 10, 13 gennaio. Gabriele Ferro tornerà sul podio della Fenice sempre in gennaio, il 21, per un'altra opera di Verdi Attila. Con il che il teatro lirico di Venezia conferma il rapporto privilegiato con il grande musicista. Non è infatti un caso che lo stesso Macbeth approdò in Laguna l'anno stesso della sua uscita ufficiale, il 1847.  
La stagione della Fenice si annuncia in ogni caso di buon livello e particolarmente importante potrebbe essere l'annunciato recupero dell'Arsenale. L'ambizioso progetto prevede infatti a luglio l'allestimento de La finta pazza di Strozzi, musiche di Sacchi, proprio nello spazio destinato dalla stesissima alla fabbricazione delle navi. Tra l'altro La finta pazza non ha conosciuto in tempi moderni alcun allestimento. Sarò però un doppio recupero. Infine per il Carnevale La Fenice sta preparando due spettacoli: New York a Venezia e Oraggio a Leonard Bernstein. E come si sa, la musica e la danza (perché anche di balletti si parla) che provengono dall'altra sponda dell'Atlantico hanno, quasi sempre, il marchio di qualità.

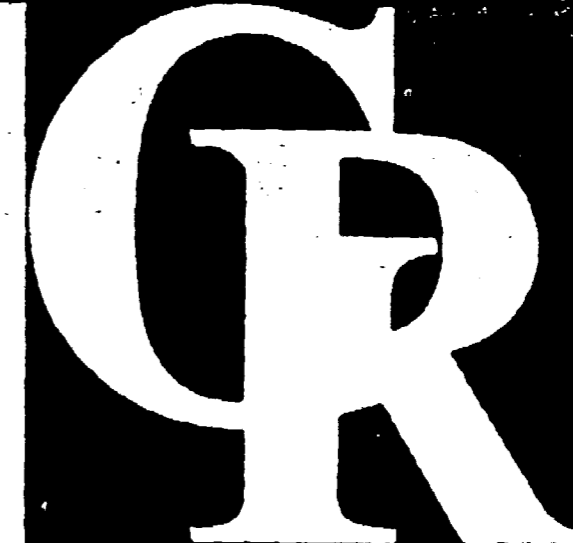
r. sp.

**"Hallo boys!"**  
25 Aprilia ET 50 non aspettano che di essere vinte.  
Mandate una cartolina!,,



Ritorna il grande concorso Melegatti  
**NATALE D'ORO 86**  
Mille premi per centinaia di milioni.  
Melegatti

**E' USCITA**  
14ª edizione/1987



**Guida delle Regioni d'Italia**  
annuario di informazioni politiche amministrative economiche culturali turistiche  
3 volumi: 3.500 pagine  
60.000 enagrafiche  
100.000 nomi citati  
15.000 aziende suddivise in produzioni e servizi  
3 indici: analitico, dei nomi e merceologico  
La Guida delle Regioni d'Italia è memorizzata dall'ITE SPA (gruppo IRI-STET) è stampata dalla Arnoldo Mondadori Editore SPA  
L.150.000 più il 2% di IVA  
Sisp - Società Italiana per lo studio dei problemi regionali spa  
00186 Roma, via della Scrofa, 14  
Tel. (06) 6879852 (5 linee r.a.) - Telex 62207 SISPRI

### L'opera Passata la sbornia del «Nabucco», la Scala ripropone un «Flauto magico» abborracciato che delude sul piano musicale

## E la magia andò in pezzi

MILANO — Un paio di colonne sghembe ha mezz'aria, la luce che viene e va, l'orchestra che rincorre i cantanti in una sconcertante atmosfera di grigiore, sono altrettanti sintomi di una preparazione affrettata. Li ritroviamo in tutte le riprese: scaligere e, purtroppo, in questo Flauto magico che fu uno dei migliori spettacoli del 1985. Passata la sbornia del Nabucco, il primo teatro del mondo rivela la consueta incapacità a mantenere il proprio livello: lo sforzo per montare uno spettacolo prestigioso, ricade sull'opera successiva, abborracciata alla meglio. Ciò non impedisce ai dirigenti dell'ente di proclamare che la Scala non può essere un teatro a repertorio, come Monaco o Vienna, perché da noi regna sovrana la qualità. Purtroppo questa qualità è come il prezioso vaso cinese di un collezionista distratto: a volte si presenta tutto intero, a volte si rompe e qualche pezzo va smarrito. Più o meno è quel che accade su tutti i palcoscenici nazionali o internazionali, dove le serate d'eccezione si alternano a quelle di routine. Con un paio di differenze significative: primo la Scala pretende una posizione unica, al di sopra di tutti, con contributi e sponsorizzazioni in proporzione; secondo, i concorrenti, come Monaco o Vienna, appunto, danno una recita per sera e una quarantina di opere all'anno: tre o quattro volte di più della nostra eccelsa istituzione. Mi scuso della divagazione, ma son cose che, ogni tanto, è opportuno ricordare. Ed ora torniamo al nostro vaso rotto, ossia alla ripresa, tanto opportuna quanto trascurata, del Flauto magico. Che riesca opportuna non occorre sottolineare: sia perché l'ultimo capolavoro di Mozart dovrebbe essere presente in ogni stagione (in attesa del Don Giovanni e del Figaro annunciati per i prossimi anni); sia perché, come si diceva, lo spettacolo varato due stagioni orsono, fra gli scolori dell'orchestra che fecero saltare qualche replica, era di rara qualità. «Pieno di invenzioni visive, guidato con perizia da un direttore di classe, cantato con bello stile da una compagnia felicemente omogenea», come scrivemmo.



Luciana Serra in una scena del «Flauto magico»

Del tre elementi di prestigio così sintetizzati almeno due sono rimasti. Il pezzo più grosso del vaso cinese è l'allestimento con scene e costumi di David Hockney e con la regia di John Cox un ambiente di fiaba dove le avventure della coppia principessa e della coppia umile, insalata dalla Regina della Notte e protetto dal sacerdote del Sole, sembrano svolgersi tra le pagine di un libro infantile dipinto a colori vivaci. Ritroviamo gli animali del bosco amabili e grotteschi, gli unicorni e le aquile araldiche, le stelle argentee dei misteri notturni, le pareti d'acqua e di fuoco che non bagnano e non bruciano, i templi e i giardini orientali sui fondali di carta. Tutte le meraviglie, insomma, promesse dal racconto, non senza la giusta morale alla fine, quando la virtù trionfa in un mondo libero, saggio e tollerante, come lo sognavano gli Illuminati del Settecento.  
Rivisto ora, nonostante qualche ammagliatura, l'allestimento conserva tutta la sua piacevole intelligenza. Così come, sul terreno musicale, la compagnia di canto non lascia nulla a desiderare, anche se è quasi interamente rinnovata. Del vecchio cast ritroviamo con piacere Evgenij Nesterenko nei solenni panni di Sarastro, la graziosissima Adelina Scarabelli in quelli di Papageno e Helmut Pampuch nella parte del malvagio Monostato. Il resto è tutto nuovo, ma di ottima qualità: Goesta Winbergh e Yvonne Kenny formano una coppia principessa, egualmente bella da vedere e da ascoltare per il nitore della voce e la prestanza fisica; Luciana Serra, altissima nella vertiginosa tessitura della Regina della Notte, ha sorpreso per il vigore drammatico unito all'agilità; un altro vincitore, applauditissimo è Hermann Frey, arguto e scattante Papageno. E ancora vanno ricordati Thomas Thomaschke (imponente Oratore), il trio delle Dame, i Genietti, gli armigeri, il coro istrutto da Giulio Bertola.  
Sistemati così i due cocci maggiori del vaso, è rimasto purtroppo un buco vistoso nella parte dell'orchestra e del suo direttore. Il buco è apparso perché il direttore, che è apparso mancante di idee e di autorità. Sarebbe però ingiusto attribuire tutto a lui il grigiore dell'assieme, privo di quella brillantezza, di quella incisività che sono proprie di Mozart. Molte delle lacune derivano da una insufficiente preparazione, con un'orchestra che non ha certo il Flauto magico in repertorio e che, senza un gran nome sul podio, si lascia volentieri andare. Come è apparso perché, anche se è possibile che — sostituendo le prove con le repliche — le prossime serate riescano di migliore qualità.

Rubens Tedeschi

### Il balletto A Roma due spettacoli ispirati a testi letterari: «Camelot» degli Efesto e «Pallida Duna» del gruppo Baltica

## Danzando sopra la pagina

ROMA — Curiosamente, Camelot e Pallida Duna, due spettacoli di danza in scena rispettivamente al Teatro Spazioro e al Teatro La Piramide, pongono allo spettatore uno stesso quesito: come si comporta la coreografia — più giovane, in questo caso — quando deve tradurre, o interpretare un dialogo con un testo letterario?  
Camelot, come dice il titolo, si cimenta con il mondo fantastico e fatato della cavalleria medievale. È la rievocazione delle leggende bretoni che narrano di Re Artù e della sua Tavola Rotonda, esempio di inimitabile cavalleria, di eguaglianza tra i cavalieri, di prodigioso eroismo e di legami amorosi, platonicamente eterni, finché un Lancillotto più potente e ingalluzzito non giungesse ad insediare la Ginevra di turno...  
A questo mondo, organicamente descritto per la prima volta all'alba del dodicesimo secolo da Chrétien de Troyes,



Una scena dello spettacolo «Camelot» degli Efesto

del tutto funzionali alla sua danza, per scrivere un suo testo svagato ed eccentrico, giocato su espliciti doppi sensi, espressi già nel titolo. Pallida Duna come pallida luna o sbiadita duna del deserto che qui si trasforma, con il gusto beffardo e macroscopico, tipico di questo coreografo, in succulenta montagna di riso sotto il quale si auto-seppellisce l'uomo che deve imparare a camminare.  
Anche qui esiste un'affinità pressante tra coreografo e autore. Reduce da diverse «avventure letterarie» che riflettono il carattere eclettico dei suoi interessi, Monteverde scopre occasionalmente il grottesco surreale di Jonaco e si addeisce a modo suo. Tanto è vero che lo spettacolo, danzato con bella convinzione da tutti (Marco Brega, Donata D'Ursò, lo stesso Monteverde e con vera classe da Francesca Antonini), incomincia proprio dagli ingredienti del testo: la riduzione dell'ammalato che si concretizza nella macabra danza con una sedia a rotelle e l'impegno rieducativo di amici-infermieri-amanti. Ma quel che conta di più è il distacco dal testo, non la sua eco. Men-

Marinella Guatterini

# SCUOLA E SOCIETÀ

A colloquio con chi si occupa di ore alternative

## «Io, docente dalla parte del diavolo»

### L'altra faccia dell'ora di religione

Una nuova fonte di precariato - Il registro soltanto per le assenze - Una lezione collettiva su «religione e filosofia» - La commiserazione dei colleghi e la fiducia degli alunni

«I rapporti con i colleghi? Mah, dipende. In genere direi che è diffuso una sorta di atteggiamento di commiserazione, non siamo ritenuti insegnanti al pari degli altri. Nella gerarchia dei professori noi "alternativi" siamo quasi all'ultimo gradino. Dei rapporti poi con i colleghi di religione manco a parlarne: per loro sono una "diversa", quella che sta dall'altra parte, dalla parte del diavolo».

«Trentasette anni, romana, laureata in storia e filosofia, da dieci anni è alla ricerca di un posto definitivo nella scuola e da dieci anni fa supplente temporanea: da una scuola all'altra insegna lettere o filosofia. È anche abilitata all'insegnamento di scienze umane, ma le scienze umane nella scuola secondaria superiore non hanno cattedra».

«Ernesta Foti quest'anno ha ricevuto contemporaneamente tre nomine come insegnante di attività alternative alla religione cattolica in tre istituti romani: cinque ore all'istituto tecnico XXV per programmatori con trenta alunni, sei ore al liceo classico Kant con dieci alunni e quattro ore al liceo classico Benedetto da Norcia con una quindicina di ragazzi».

«La sua condizione, che rimane comunque di supplente, è perfettamente uguale a quella di alcune migliaia di insegnanti di "materie alternative" che stanno in attesa di una chiamata professionale. I nuovi supplenti. O meglio: una nuova fonte di precariato prodotta dall'Intesa Falucci-Poletti».



In agitazione i lettori

## Qui non si parla più «straniero»

I lettori di madre lingua delle università italiane si rifiutano di prendere servizio. L'agitazione è cominciata già da qualche settimana e continuerà a tempo indeterminato se il ministro della Pubblica Istruzione non ritorna su decisioni gravissime. L'onorevole Falucci infatti ha fatto sapere ai rettori degli atenei che per l'anno in corso i fondi destinati all'insegnamento delle lingue straniere sarebbero ridotti del 30%. Ciò significa che il già fragile contratto dei lavoratori stranieri, di fatto responsabile delle nostre università dell'insegnamento delle lingue (senza contributi né assistenza sanitaria), diventerebbe assolutamente irrealizzabile. Conseguenza dell'agitazione delle nostre università è l'uscita di scena non solo nelle università di lingue, ma anche in tutte le altre facoltà in cui esse sono previste».

«Che cosa consiste il taglio dei fondi? Concretamente un lettore che durante l'anno accademico in corso avrebbe la fortuna di essere pagato secondo il contratto per la promozione internazionale della ricerca educativa».

«Per l'occasione è stato fondato il comitato «C.a.p.i.r.e. l'intelligenza» con l'impegno a stimolare l'integrazione della creatività che l'uomo esprime nella scienza e nell'arte».

«I promotori dell'iniziativa, al fine di perseguire tale finalità, risponderanno a tutti coloro che per aderire alla proposta richiederanno maggiori informazioni, indirizzando al «Laboratorio di ricerca educativa del Dipartimento di chimica dell'università di Firenze» (v. G. Capponi n. 9, 50121 Firenze)».

Romeo Bassoli

## Un ricorso in Pretura per chi non si avvale

Un ricorso alla Pretura di Roma per vedersi riconoscere il diritto per i propri figli che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica ad essere presenti a scuola durante l'ora in cui si svolge l'ir. È stato presentato dai genitori di 11 ragazzi, tutti valdesi, e sarà discusso il 15 gennaio 1987 alla prima sezione della Pretura di Roma.

## Un comitato di studi per la creatività

Si conclude oggi a Firenze il Convegno Internazionale sul tema «Scienza, creatività e educazione» promosso dal Comitato per la promozione internazionale della ricerca educativa.

## Dopo la giornata di mobilitazione nelle scuole e negli atenei

# Un sindacato degli studenti? «Si farà, questione di tempo»

Intervista a Giorgio Airaud, responsabile della Lega studenti medi - «Noi ci siamo rinnovati, il nostro è consenso, non strumentalizzazione» - Confronto con i docenti



«Un sindacato anche per gli studenti medi? Il ministro della Pubblica Istruzione ne ha già detto che non le piacerebbe molto. Pensi che arriverete a costruirlo? «Il problema della rappresentanza del movimento esiste, e non da oggi - risponde Giorgio Airaud, responsabile della Lega degli studenti medi federata alla Fgci - Anche se sappiamo bene che il movimento non rappresenta tutti gli studenti. L'anno scorso, comunque, il movimento ha iniziato a darsi degli strumenti di autoregolamentazione, ma non è andato oltre. L'ipotesi su cui puntiamo noi è un'associazione di studenti che possa aprire vertenze col preside, col provveditore, con il rettore, con il ministro. Occorrerà costruire un percorso che vada dalle assemblee nelle scuole a coordinamenti cittadini e così via».

«E per tutti gli altri studenti che non partecipano al movimento? «Per loro, certo, non possiamo bastare gli organi collegiali. Occorre trovare forme più alte di partecipazione degli studenti al governo di questa scuola. Lo verrà a dire, a gennaio, al ministro Falucci, una delegazione di studenti eletti negli organi collegiali».

«Comunque, in questo paese, pesano di più trentamila manifestanti contro il fisco che quattrocentomila studenti in piazza contro un ministro... «Sì, e qui c'è un problema più grande, drammatico. Gli studenti contano poco quando sono a scuola, quando escono, soprattutto quelli che abbandonano, spariscono proprio, non hanno più forme di rappresentanza».

## Un convegno organizzato dal Cidi

# Scuola materna servizio statale solo a metà

di LUCIANA PECCHIOLI

«Un convegno organizzato dal Cidi di Pisa, a cui hanno partecipato docenti di tutta Italia e di tutte le discipline, esperti universitari, e larghe rappresentanze di coloro che a vario titolo si occupano del problema informatica scuola, si è concluso mercoledì 10. Vi hanno partecipato centinaia e centinaia di persone impegnate in un appassionato dibattito a cui ha dato un significativo contributo di approfondimento culturale il sen. Covatta, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Negli stessi giorni a Bari il Cidi ha organizzato un convegno su «Insegnare Letteratura» più di 400 docenti hanno seguito e partecipato al dibattito».

«Venerdì 12 il Cidi ha aperto a Roma il primo Convegno nazionale sulla scuola dell'infanzia: «Cominciamo da tre - una scuola che conta».

«Anche qui si superano i 500 partecipanti - nonostante gli scioperi dei treni in apertura e chiusura, che bloccano tante prenotazioni e costringono a grossi disagi tutti gli altri, nonostante le difficoltà per ottenere un permesso «senza oneri per lo Stato», e ancora nonostante il veto alla concessione del permesso del Comune di Roma».

«Sottolineare tutto questo non è per enfatizzare la vivacità e lo sviluppo di una associazione, ma piuttosto - ed è assai più importante - la vitalità della scuola reale anche nel momento in cui la politica scolastica attraverso uno dei momenti più seri e difficili della nostra storia».

«Vorrei soffermarmi su quest'ultimo momento. La scuola materna non è oggetto dell'attuale dibattito politico. Non è nel mirino dell'attenzione. Ma i suoi problemi e sono grandi e importanti. A parole tutti

mai ricevuto il riconoscimento di scuola pubblica se non in occasione della applicazione dell'Intesa; ma l'Italia non è tutta purtroppo, Emilia-Romagna e Toscana».

«Sono problemi grandi: è un fatto che la Scuola materna non garantisce la parità di occasioni, di formazione ai bambini che la frequentano».

## Un intervento del segretario generale della Cgil scuola sulla vertenza contrattuale

# Verso lo sciopero del 9 gennaio

di GIANFRANCO BENZI

«Il punto sulla vertenza per il rinnovo contrattuale dei lavoratori della scuola, non può prescindere dal rilievo che essa ha assunto nel corpo complesso di questa categoria. Lo sciopero del 7 novembre con il suo straordinario risultato di adesione, la tenuta a livelli significativi degli scioperi di dicembre, confermano lo straordinario protagonismo di questa categoria».

«In tale direzione ha avuto indubbio rilievo la realizzazione di uno schieramento sindacale unitario tra confederati ed autonomi come risposta ad una domanda diffusa di una rappresentanza unitaria capace di produrre un mutamento significativo dei rapporti di forza».

«Al di là dell'ennesimo tentativo di talune forze, non certo nuove a queste esperienze, di dar vita a rappresentanze sindacali alternati-

visibile l'effettiva composizione e portata, e di consentirne l'effettiva flessibilità in rapporto all'estrema articolazione delle domande e dei bisogni che oggi alla scuola si rivolgono, è per la Cgil-Scuola un fatto decisivo».

«Va detto, a questo proposito, che i limiti di risorse oggi credibilmente disponibili sono sicuramente un'ulteriore difficoltà, ma permangono negli stessi limiti di risorse, e per molti aspetti ancora incircoscritti, siamo chiamati a mobilitarci, a partire dallo sciopero generale del 9 gennaio. Una data sicuramente difficile per la scuola, che scenderà comunque in campo affermando nel contempo tutta la propria specificità rivendicativa ma anche convinta della stretta interdipendenza dei comportamenti del governo ai diversi tavoli di trattativa».

«Tale sciopero non sarà però isolato: esso farà parte di un percorso di mobilitazione che annunceremo in questi giorni e che si svilupperà qualora la situazione contrattuale non veda significative inversioni di tendenza».

«Per quanto riguarda le forme di lotta esse saranno improntate ad una unica preoccupazione politica, quella di essere capaci di favorire e di rafforzare il vincolo di solidarietà e di partecipazione alla vertenza da parte di tutte le forze sociali, attenzione questa che abbiamo saputo realizzare in queste settimane contrastando anche faticosamente messaggi e spinte, presenti tra i lavoratori della scuola, di esasperazione e di arroccamento difensivo».

Giuseppe Vittori



# IL DEGRADO DI ROMA

# Per salvare la Capitale malata

## Domani da San Giovanni intellettuali in corteo

L'appuntamento è alle 15,30, in marcia fino ai Fori - Rodotà: «Stiamo preparando una convenzione per Roma metropoli da svolgere in primavera» - Tantissime adesioni all'appello

Il punto iniziale del nostro lavoro è l'appuntamento di domani; poi c'è una tappa intermedia, la convenzione per Roma metropoli che vogliamo organizzare per la prossima primavera. Infine c'è il punto d'arrivo, l'obiettivo a cui tutti tendiamo e che è l'inveritura della marcia del degrado di questa città. Così ha esordito Stefano Rodotà, docente universitario e deputato della Sinistra indipendente, ieri mattina nell'aprire la conferenza stampa organizzata alla vigilia della manifestazione promossa dagli intellettuali per salvare la città e non spingere, come è stato detto, questa splendida e amata capitale. Con Rodotà alcuni firmatari, Giorgio Nebbia, docente di merceologia all'università di Bari, ma cittadino di Roma, Vanni Piccolo, presidente del circolo «Mario Melli» e Amato Mattia, della fondazione Centro riforma dello Stato.

Questa conferenza, che segue di qualche settimana un'altra organizzata al Residence Ripetta per lanciare l'iniziativa, è servita a fare il punto su quanto è successo nel frattempo. Al piccolo drappello di intellettuali che ha firmato l'appello iniziale (Insolera, Cederina, Brutti, Berlinguer, Menapace, Vian, Scala, Asor Rosa, Tronfi, Manieri, Eliu, Napoleone) se sono aggiunti, strada facendo, decine e decine di scrittori, scienziati, medici, rappresentanti del mondo dello spettacolo. Ma soprattutto, ha sottolineato Rodotà, hanno aderito associazioni, gruppi, categorie sociali e professionali, cioè quelle forme di aggregazione che lavorano nel territorio e che sono a stretto contatto quotidiano con la gente. Hanno aderito, ha aggiunto Mattia, anche le federazioni romane del Pci e di Dp.

Il punto iniziale è dunque la manifestazione di domani; alle ore 15,30 ci sarà il concentrazione in piazza S. Giovanni, poi un corteo si muoverà per raggiungere la Colonna Traiana ai Fori dove parleranno brevemente, brevemente, e poi si darà il via alla marcia. Devono parlare da sé, ha sottolineato Rodotà — una giovane donna di uno dei comitati di base e lo stesso deputato della Sinistra indipendente. Poi Nanni Loy farà da regista allo spettacolo-happening che seguirà.



### INTERVISTA A GIORGIO NEBBIA

«La città è come un corpo umano, nel caso di Roma un corpo malato»  
«Siamo tutti contemporaneamente vittime e carnefici...»  
«Chiudiamo pure il centro storico ma non abbandoniamo la periferia»

## «Dire di no agli interessi costituiti»

La città come un corpo umano. Nel caso di Roma come un corpo malato. È l'allegoria proposta da Giorgio Nebbia, docente di merceologia all'università di Bari, cittadino della capitale e ambientalista convinto.

«Non ce la fa più, a resistere il corpo di Roma, ha raggiunto il limite della ricettività. Non ce la fa più a smaltire i prodotti del suo metabolismo, i rifiuti solidi e gassosi; perché non si è pensato in tempo ad adottare gli strumenti che avrebbero permesso un tranquillo smaltimento. Eppure già vent'anni fa c'erano tutti i segni premonitori, e si capiva che si andava verso una crescita selvaggia. Lo stesso discorso vale per il traffico. Anche in questo settore si pongono problemi di ricettività: si è lasciato crescere senza alcun controllo il numero delle auto in circolazione e nei parcheggi e così la città è arrivata al collasso. Per tornare all'esempio del corpo: è come se nelle vene si fosse formato un embolo che o lasci stare fino a che non produce un infarto, oppure tenta di eliminare intervenendo anche con accorgimenti scomodi o dolorosi. In questo caso, del traffico, significherebbe il blocco dei mezzi pubblici, la chiusura dei bottegai che pretendono per sé e per i clienti di parcheggiare l'auto davanti al proprio negozio; a quegli degli impiegati — migliaia e migliaia di persone, una per auto, che significa un metro e mezzo quadro di strada occupato da un lavoratore per otto ore. Tutto ciò diventa dunque un problema delicato, che travalica qualsiasi concetto, finora seguito, di divisioni sociali.

«In che senso? Perché non si può più distinguere, parlando di ecologia ambientale, di ricchi e poveri, perché sono tutti coinvolti in un'auto grande o piccola nello stesso problema e tutti diventano contemporaneamente vittime e carnefici: perché imbottigliati nel traffico e perché impegnati in altri di circolazione con facilità.

### Le scuole divise tra sciopero e assemblee

Sabato della discordia per gli studenti romani. Mentre cresce la mobilitazione per la manifestazione in tutta la città, gli studenti si dividono sulle iniziative della mattina. Democrazia proletaria e il Collettivo studentesco confermano la volontà di scendere in piazza con un corteo che da piazza Esedra raggiungerà piazza Santa Apollonia, così come deciso martedì scorso dall'assemblea del Fcrl. Di opinione diversa una trentina di scuole, che non ritengono rappresentativa del movimento l'assemblea del Fcrl e che hanno convocato a ieri mattina una conferenza stampa per spiegare le ragioni del loro no al corteo e della decisione di fare sabato mattina assemblee in tutte le scuole. Andando avanti a colpi di manifestazioni il movimento rischia di morire — ha detto Luca del Mammola — abbiamo bisogno di radicare il movimento nelle scuole, di riflettere, di discutere, di costruire momenti di decisione collettiva. I contenuti proposti all'assemblea del Fcrl non li riteniamo sbagliati, sono una buona base di partenza. Ma in una manifestazione che ci sembra una forzatura.

Sulla questione di dare al movimento strutture di coordinamento stabili è intervenuta Barbara, una studentessa del Vallauri iscritta alla Lega degli studenti: «Siamo cercando di costituire un coordinamento delle scuole della zona sud, con rappresentanti eletti, ma comunque in ogni momento revocabili, per riuscire ad avere momenti di discussione e di decisione più democratici». «Un momento di discussione è assolutamente necessario», ha detto Rocca del Silvio Pellico e rappresentante di Lotta Continua — «altrimenti si prendono decisioni che passano sopra la testa di tutti i ragazzi e di affossare il movimento». Le assemblee già convocate per domani sono ventuno. C'è poi una presunta posizione dei giovani socialdemocratici, secondo i quali «il tentativo della Fcrl di strumentalizzare gli studenti in questa iniziativa si rivelerà un fallimento della contestazione studentesca e risulta paradossalmente un salvataggio per la stessa Fcrl». «Stanno raccontando, è duramente contestata dal Psd in Parlamento. Sabato mattina c'è anche un corteo a via E. F. Fuari e una manifestazione di piazza della Giove al centro di piazza dell'Esquilino all'università.

Rosanna Lampugnani

## «Ma ad Ostia si vive anche peggio»



Per gli intellettuali di Ostia la manifestazione di domani, alla quale hanno aderito, oltre alla prima tappa per il rilancio della vertenza che riguarda la qualità della vita del loro quartiere. Lo hanno ribadito ieri mattina presentando alla stampa il loro appello in una delle aule dell'istituto tecnico «P. Toscanelli», ospite dell'ex colonia estiva di fascista memoria, Vittorio Emanuele. «Il degrado al mare che in inverno è visto dall'alto sembra quasi quello di una volta. La preside dell'istituto, Maria Rita Melli, ha raccolto attorno a parole d'ordine dell'appello «partecipiamo al nostro futuro, associazioni culturali, partiti (per il Pci erano presenti Montino, Durante e parole consiglieri comunali e provinciali, e rappresentanti della circoscrizione e della sezione), sindacati, pezzi di istituzione. Tutti sono d'accordo su un punto: se a Roma il degrado è ormai a un livello insopportabile, ad Ostia si è sempre stati al limite della guardia.

2 miliardi di lavori pubblici bisogna andare alla asta internazionale. «Le uniche certezze — si legge nell'appello — sono l'inquinamento del mare e del Tevere, 58 mila insediamenti nel territorio della XIII prevista nei prossimi 5 anni, l'erosione della costa, nessun impegno concreto. Un futuro dunque ancora peggio del presente.

«Che fare allora? Che succederà dopo la marcia di domani? Pittori, partiti, associazioni culturali, sindacato si sono dati appuntamento per il 10 gennaio nostro paese. Quando ci saranno i lavori? Sono necessari mesi perché superando la somma di

## Guerra al taxi collettivo

La prima volta del taxi collettivo a Roma ha scontentato i tassisti, che con entusiasmo avevano accettato la sfida, ha fatto insorgere i commercianti di piazza Euclide che si vedono rubare dalle strisce gialle un altro specchio di parcheggio riservato alla loro esclusiva clientela. L'idea ha trovato l'anso soltanto fra i clienti che per 2.500 lire a persona hanno potuto raggiungere piazza del Popolo senza dover salire su un autobus stracolmo o rischiare il salasso del taxi individuale. Ma poiché erano in pochi a saperlo, ai 24 tassisti non sono toccate più di quattro corse ciascuno, con il carico minimo di due passeggeri. «Se dobbiamo rimetterci — dice Angelo Dell'Armi — credo che non arriveremo al 24 dicembre come prevedeva l'esperimento proposto dall'assessore». «Hanno fatto le cose proprio alla carlona — sbotta Renato Della Bella — dovevano esserci i vigili motorizzati a difendere la corsia fino

a piazza del Popolo ma non se n'è visto neanche uno. La segnaletica per delimitare il parcheggio l'hanno fatta alla chetichella stamattina; il vigile di turno non era stato neanche preavvertito. Alle fermate intermedie, poi, di viale Buozzi e piazza della Marina siamo quasi alla clandestinità. Come vuole che riesca un esperimento così male organizzato e pubblicizzato? Insomma un'idea che funziona in tutte le grandi città del mondo, a Roma, con la regia dell'assessore Palombi, è riuscita soltanto a far imbestialire i commercianti. «Stiamo raccogliendo le firme contro il taxi collettivo — annuncia il proprietario del negozio «FF» —. Se vogliamo proprio insistere con questa trovata si cerchino un parcheggio lontano dalla piazza, che è già un caos, magari nello spiazzale di Villa Giordani nel giardino dei preti della parrocchia. Ma a noi ci lascino lavorare.

## Esplosione a Monteverde: è stato di nuovo il gas

### Un boato tremendo, le fiamme e tre persone all'ospedale

Lo scoppio ieri poco prima delle 15 in via Jenner - Una tubatura bucatata dalla scavatrice di una ditta appaltatrice dell'Italgas - Un mese di prognosi per due dei feriti

Via Edoardo Jenner nel cuore di Monteverde Nuovo, mancano dieci minuti alle tre del pomeriggio. Pochi passanti e nessuna automobile perché da quasi un anno la trafficatissima via è diventata una specie di isola pedonale per i limonabili lavori in corso. Una tremenda esplosione spezza l'ora della «stessa». «Stavo mettendo a posto un po' di roba — racconta Vittorio Neroni che gestisce un «pasta all'uovo» a pochi metri dal luogo dello scoppio —, un botto impressionante. Sono corso fuori e ho visto un signore a terra vicino alla botola scopercata da dove uscivano fiamme e altre due persone ferite. La gente affacciata alle finestre che urlava. Per un momento è stato l'inferno e la puzza di gas toglieva il respiro.



Il luogo dell'esplosione e Rossella Nuzzo all'arrivo in ospedale



mora: «È stata la scavatrice. È l'ipotesi più probabile. L'Italgas con uno scarno comunicato emesso in serata dà la «notizia», in attesa di ulteriori e più approfondite indagini. «Nello scantinato di uno stabile di via Jenner — dice la nota — dove è situata una sottostazione elettrica dell'Acqa nel primo pomeriggio è avvenuta un'esplosione di gas. Poiché nella zona si sono lavori in corso la fuoriuscita del gas può essere stata provocata dalla rottura accidentale della condotta. Quelli lavori in corso? Quelli per le fognature sono finiti da alcuni giorni e gli unici a scavare oggi erano gli operai della ditta appaltatrice dell'Italgas. Ma nel comunicato dell'azienda di questo «particolare» non c'è traccia. E la strada della metallizzazione continua ad essere costellata di nuove inconsapevoli vittime. «Non ricordo molto — dice Rossella Nuzzo, la ragazza ferita, mentre in barella la stanno trasportando dai

## Canguro muore ai Parioli

### Lo zoo non ne sa nulla

Dopo il mistero del puma adesso quello del canguro. A differenza del primo animale però un canguro stavolta esiste davvero. O meglio esiste perché l'altra notte un marsupiale di piccole dimensioni è stato ammazzato probabilmente da un automobilista frettoso in viale Parioli. Saltellava a destra e a manca spaventato probabilmente da uomini e macchine quando è stato visto scappare in un vicolo nel quale un attimo dopo è stato trovato dai carabinieri agonizzante. È morto prima che la pattuglia lo portasse allo zoo. Che ci faceva un canguro ai Parioli? È questo il problema. Lo zoo ha fatto sapere che dalle gabbie non manca nessun marsupiale. Gli stessi carabinieri si sono fatti ieri mattina tutte le abitazioni della zona chiedendo «se per caso avessero perso un canguro» ma nessuno ha ammesso di aver avuto a che vedere con il mammifero. Certo è probabile che se un proprietario esiste ha poca voglia di dichiararsi. Ma le forze dell'ordine contano su amici e vicini più disponibili a scovare il canguro. Ma è altamente improbabile — il canguro non sta venuto direttamente dall'Australia.

Ronald Pergolini

Appuntamenti

SETTIMANA PER LA PACE — Si è aperta lunedì 15, con una mostra di pittura...

GOLDEN CIRCUS — Domani alle ore 21.30 sotto la Tenda Strice...

UNIVERSITARI E MEDI — Il Coordinamento universitario pro-muove per oggi, ore 16, nell'Aula...

Un pasticcere di San Basilio accusato di maltrattamenti e lesioni

Botte e sevizie al figlio handicappato: arrestato

Il padre, secondo la denuncia della Usl, avrebbe picchiato e spento sigarette sul viso di Paolo, un minorato psichico di 14 anni - Tre anni fa fu violentato da un maniaco

«È stato papà a farmi le bruciature sul viso. Mi ha spento le sigarette in faccia. Paolo, 14 anni, minorato psichico...

Bergamo. Il ragazzino, ritardato psichico e malato di favismo (una grave intossicazione del sangue), cresce in una baracca di San Basilio...

La crudele punizione delle sigarette spente sul viso. «Ma non l'ha proprio scottato. Gli ha avvicinato il mozzicone per convincerlo a non fumare più...

Pochi gli affidamenti familiari

Per quei minori in «difficoltà» ci sono ancora troppi ricoveri

Sono stati ventisette per il 1985; per l'anno in corso si parla di ventotto affidamenti familiari...

Mostre

IMMAGINI E FORME DELL'ACQUA NELLE ARTI GRAFICHE — È organizzata dall'Istituto nazionale per la Grafica...

BURNE - JONES (1833-1898) — Dal Preraffaelismo al Simbolismo: ampia scelta di opere grafiche...

Posizioni, strategie, istituzioni a confronto. Il congresso internazionale del Pen-Club a Dubrovnik nel 1933...

Ieri la manifestazione con Lama a Pomezia e a Colleferro

Castelli, migliaia in piazza «Subito un lavoro a tutti»

Organizzata dalla Federazione comunista, la giornata di lotta si è articolata prima in un convegno e poi in un corteo - Trentatremila i disoccupati - Gli slogan della Fgci

TIVOLI — «Una società giusta, lavoro per tutti. Questo lo slogan della Federazione comunista...»

quaranta miliardi — ha detto — stanziati dalla Regione dopo la lunga battaglia del gruppo comunista...

La lunga giornata per il lavoro si è conclusa in piazza Italia a Colleferro, città del colosso industriale Snia...

Il Pci al sindaco: intollerabili comportamenti sulle nomine

Le chiedo di smentire esplicitamente le notizie sulle spartizioni e i nomi annunciati, di farsi esplicitamente garante verso tutti i consiglieri comunali...

Abu Nidal ordinò la strage di Fiumicino

La strage dell'aeroporto di Fiumicino del 27 dicembre dell'85 è stata ordinata da Abu Nidal, capo indiscusso di «Al Fatah»...

Un bus-navetta per Colli Aniene e Tiburtino

La V circoscrizione e l'Atac si sono incontrati per risolvere il problema dei mezzi pubblici al Tiburtino e a Colli Aniene...

In sciopero gli operatori dell'assistenza domiciliare

Da sei mesi non ricevono lo stipendio. Così gli operatori delle cooperative di assistenza domiciliare ai portatori di handicap...

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444...

BR C 312651-2-3 - Farmacie di turno: zona centro 1921; Salaria-Nomentana 1922; EUR 1923...

Giornali di notte Questo è l'elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa...

Il partito

LAURENTINO 38 — Ore 17 festa del tesseramento con il compagno Sandro Morelli...

BORGATA LATTE SANO — Ore 19 assemblea (Iovine, Lunardi)...

SEZIONE SANITÀ E SERVIZI SOCIALI — È convocata per oggi alle 16.30 presso il C. regionale (Trippoli)...

Parlano i giovani reclusi del carcere minorile durante la visita dello staff televisivo

E Baudo portò «Fantastico» a Casal del Marmo

L'abete è verdissimo, panciuto e alto, arriva quasi a sfiorare la scritta «Buon Natale» appesa sul cornicione del padiglione donne...

Davanti al sorriso della Martinez anche «Cristo» s'impappinò «Mi sono fatto arrestare perché non riuscivo a vivere in borgata»

norma. Ma c'è anche chi non la pensa come le nomadi: un ragazzino di 16 anni, uscito una decina di giorni fa «è fatto arrestare»...

scorso buttò una bomba alla British Airways: una donna morì e dodici feriti. A lui non avrebbero mai dato il permesso di uscire...



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Unità vacanze MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64.23.557...

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO. SOTTOSCRIVI

Carlo Cheio Sono stati ventisette per il 1985; per l'anno in corso si parla di ventotto affidamenti familiari...







Seicento imprese, idee e fatti per il rilancio della regione

# Ora la Liguria parla Coop

### 250 mila soci, 600 miliardi di fatturato Una presenza significativa nel terziario avanzato e nei processi di innovazione



A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E P.R.

## Milano 1886, Sampierdarena 1893

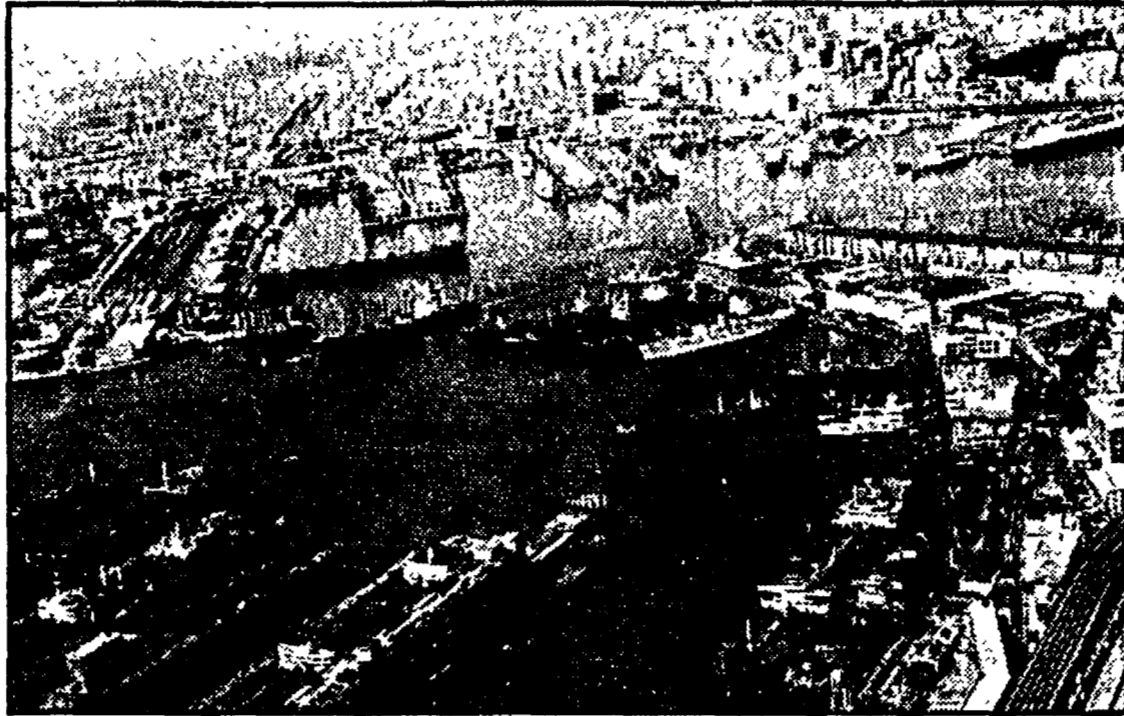
Verso la metà del XIX secolo Genova è caratterizzata, sul fronte dell'azione della classe lavoratrice, da una situazione particolare. Genova sarà una delle città italiane in cui — come ha giustamente evidenziato lo storico Gaetano Parillo — con larghezza si formano e si diffondono le idee di emancipazione e di riscatto delle classi popolari. Genova è sede di una stampa vivace e battagliera: *Il Povero, L'Associazione, Il Lavoro, La Famiglia, La Lanterna* e così via.

Va inoltre ricordata l'operosa attività condotta, a Genova, dall'Associazione Operaia Genovese (alla quale aderiranno più di venti società), a Sampierdarena dall'Unione Umanitaria e dall'Unione Fraternali (fusi poi nell'Associazione Generale di Mutuo Soccorso), infine a Voltri dalla Consolazione Operaia Voltriese.

Il fatto che la Federazione comprendesse al suo interno filoni culturali e concezioni ideali assai differenti e talvolta addirittura contrastanti (filoni cattolici che si intrecciavano con istanze liberali; cooperative di matrice socialista assieme ad associazioni di stampo mazziniano) spiega, almeno in parte, le non poche difficoltà incontrate, fin dal primo Congresso della Federazione, ad individuare una linea politica omogenea.

Intanto, nel 1886 usciva «La Cooperazione in Italia» e, nell'89, «Le Società Cooperative di produzione», le due opere più importanti di uno tra i maggiori teorici italiani della cooperazione: Ugo Rabbeno, economista reggino, secondo il quale la cooperazione veniva «vista — per la prima volta in Italia — non più come una forma generale di organizzazione del lavoro, bensì come una forma speciale di esercizio dell'impresa industriale».

Finalmente, nel 1893, al Congresso di Sampierdarena la Federazione assumerà definitivamente il nome di *Legga Nazionale delle Cooperative*. La cooperazione fu in quegli anni «un fattore di aggregazione di grandi masse rurali e urbane» e, presso i ceti artigiani ed impiegatizi, esercitò una non indifferente spinta al superamento dell'individualismo. Non da ultimo contribuì a «radicare nelle masse l'abitudine a fare da sé, a sviluppare il senso dell'autonomia e, insieme, la consapevolezza della crescita politica dei lavoratori era un lavoro non occasionale e di lungo periodo». Resteranno questi i presupposti per lo sviluppo della cooperazione nel XX secolo.



## 38 progetti, duemila nuovi posti

Trentotto progetti, la sintesi dei programmi di sviluppo occupazionale e produttivo della cooperazione che fa capo alla Lega ligure. Ecco, brevemente, le caratteristiche di ciascuno.

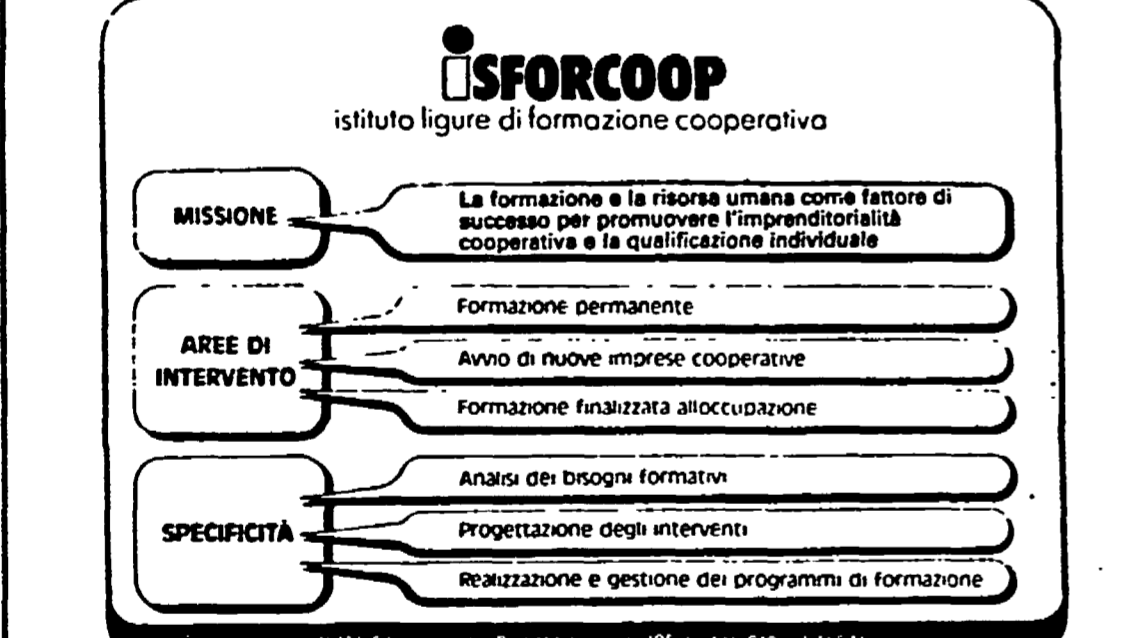
Nella distribuzione commerciale, tre progetti della Coop Liguria riguardano la realizzazione di altrettanti Centri Commerciali in Valpolvera, a Savona e a Sarzana, per rispettivi 3.500, 4.500 e 5.300 metri quadri di area di vendita, oltre alla presenza di decine di piccoli negozi specializzati, che completerebbero l'offerta commerciale del «centro». Inoltre la Coop Liguria ha in previsione la costruzione di due nuovi supermercati da 600 metri quadri a Sestri Levante e a Vado Ligure, e l'ampliamento del supermercato di Sestri Ponente (sarà di 980 mq) con il suo trasferimento nell'area ex-Alfa Romeo, dove si insedieranno anche 15 aziende artigiane.

preza, con capacità di agire in piena autonomia. Ambiente-territorio: questo binomio comprende numerosi progetti in diversi settori produttivi; due riguardano il recupero edilizio del centro storico: nella zona di Prè, in piazzale Truogoli di Santa Brigida (88 alloggi) e 17 locali commerciali) e nella zona di Ravecca-Sarzana (ricostruzione di 20 mila metri cubi residenziali, ristrutturazione di 18 mila mc residenziali e realizzazione di un parcheggio in struttura per 400 posti-auto, scuole, complesso polisportivo, verde attrezzato, attrezzature per cultura e spettacolo). Accanto alle cooperative interverranno ovviamente anche imprese private, con una previsione di investimenti in cinque anni di oltre cento miliardi.

Nell'ambito del decentramento produttivo due progetti riguardano la costituzione di una cooperativa tra i lavoratori della ex-FIP di Casella e il decentramento di una parte delle attività dell'Ansaldo-componenti, con la costituzione di una nuova impresa cooperativa tra lavoratori ex-Ansaldo.

olive in salamoia, olio di oliva di alta qualità nella zona di Chiusanico e Pontedasso (entroterra imperiese); la costituzione di un centro vinicolo nel Finalese per la valorizzazione dei vini tipici della zona; infine il rilevamento di un'azienda floricola a Vezzano Ligure e un progetto per lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti floricoli nella zona di Albenga.

Servizi sociali: è allo studio la costituzione di un consorzio tra le cooperative che operano già nel settore, per abbattere i costi del servizio, migliorandone qualità e quantità ed acquisire quindi spazi nel mercato della domanda privata. Nell'innovazione tecnologica è prevista una presenza cooperativa nel consorzio Sidercard, costituito per la ricerca, consulenza, assistenza per sistemi di progettazione automatica (CAD) nell'edilizia civile ed industriale.



## UN SISTEMA DI IMPRESE COOPERATIVE PER LO SVILUPPO DELL'ECONOMIA LIGURE

La Lega delle Cooperative, assicura alle imprese aderenti servizi di alto livello professionale. La Lega cura la promozione, la nascita e l'avvio delle Cooperative ed è presente, con consulenze e assistenza, in tutti i momenti più importanti della loro vita, dalle questioni amministrative e legali, all'innovazione tecnologica e all'introduzione dell'informatica nei processi produttivi, dalla formazione professionale e dal marketing alla cura dell'immagine, dalle pubbliche relazioni ai rapporti con il mondo dell'informazione.

## Un'azienda per i rifiuti tossici

Descritto dai tecnici come una vera e propria «mina vagante», lo smaltimento dei rifiuti nocivi costituisce un problema sia per l'equilibrio ecologico, sia per le imprese. Queste ultime, tenute sulla carta al rispetto della Legge Merli, in realtà, per mancanza di sensibilità, ma più spesso per l'assenza di strumenti tecnici, finiscono per smaltire le eccedenze tossiche in modo «selvaggio», creando danni gravissimi all'ecosistema.

Dal convegno «Progetti & Cooperative» è emersa una proposta di impresa tendente a coprire questa doppia esigenza nel Savonese. L'iniziativa è della Coop Sabazia e della CTA, un'azienda bergamasca specializzata. Il progetto, denominato «Ecosavona», dovrebbe decollare entro pochi mesi; prevede la creazione di un centro di stoccaggio e studio atto al recupero, all'incenerizzazione o allo smaltimento dei rifiuti nocivi.

L'idea è quella di offrire un servizio alle imprese sgravandole completamente dalla cura degli scarichi. Nel centro dell'Ecosavona il materiale verrà analizzato e riutilizzato. I principali referenti della Ecosavona saranno le imprese artigianali, medie e piccole (lavanderie, frantoi, settore vernici, stazioni di servizio, piccoli impianti di depurazione, officine), con particolare riguardo allo smaltimento di residui da verniciatura, farine fossili, carboni attivi esausti, batterie esauste, fanghi, soluzioni acquose in cui vengono diluiti oli e altri materiali inquinanti. Il progetto prevede investimenti per un miliardo ed occupazione iniziale per una decina di persone, con possibilità di ulteriori assunzioni in funzione delle risposte delle imprese e della collaborazione degli enti pubblici interessati.

Un altro progetto nel settore ecologia riguarda la costituzione del consorzio RETE (Raggruppamento Ecologia Territorio Regionale), promosso dalle cooperative «Gruppo Ricerca» e «RSTA», per sviluppare studi di fattibilità e ricerche settoriali nel campo dell'ecologia e dell'energia, anche a supporto di una presenza cooperativa nel settore.

Un altro progetto nel settore ecologia riguarda la costituzione del consorzio RETE (Raggruppamento Ecologia Territorio Regionale), promosso dalle cooperative «Gruppo Ricerca» e «RSTA», per sviluppare studi di fattibilità e ricerche settoriali nel campo dell'ecologia e dell'energia, anche a supporto di una presenza cooperativa nel settore.

## Sei idee per l'economia ittica

La stragrande maggioranza degli occupati nel settore della pesca in Liguria è sotto forma di cooperative aderenti alla Lega. Non a caso a questo settore fanno riferimento ben sei progetti cooperativi. Il più importante riguarda la realizzazione di un centro per la commercializzazione del pesce a Savona, progetto presentato dalla Coop «Colombo» e dall'Associazione produttori pesca di Savona; gli investimenti previsti si aggirano sui 12 miliardi e mezzo, con trenta nuovi posti di lavoro.

Altri quattro progetti riguardano: la realizzazione di barriere artificiali nel fondale, Acar, Alfa Romeo, per fare solo alcuni esempi. Uno sforzo che la Lega si propone di compiere anche nell'immediato futuro nella direzione del «job creation». Tra i vari progetti di «creazione» di imprese si prevede: un insediamento cooperativo nell'area ex-Impermeabili San Giorgio di Feglio, con attività manifatturiera di stoccaggio, movimentazione e trasporto merci, impiantistiche e di manutenzione; la costituzione di un centro servizi per l'ufficio, per rispondere alle nuove esigenze di «office automation»; la costituzione del Consorzio ligure servizi (pulizia, facchinaggio e manutenzione); la rilevazione di un'azienda specializzata nella riparazione di automezzi a Sarzana; lo sviluppo di una presenza cooperativa nel settore della ristorazione collettiva; la prima iniziativa allo studio è l'apertura di un ristorante e caffetteria all'interno del Palazzo Ducale di Genova, in corso di ristrutturazione.

Un altro progetto nel settore ecologia riguarda la costituzione del consorzio RETE (Raggruppamento Ecologia Territorio Regionale), promosso dalle cooperative «Gruppo Ricerca» e «RSTA», per sviluppare studi di fattibilità e ricerche settoriali nel campo dell'ecologia e dell'energia, anche a supporto di una presenza cooperativa nel settore.

## SABAZIA UNA REALTÀ AUTOGESTITA EMERGENTE NELL'ECONOMIA LIGURE

A seguito di un intervento sindacale della locale Camera del Lavoro, confortati dall'impulso della Federazione, superando una vetusta Cooperativa spuria e travolgendo alcuni speculatori che in essa operavano, tredici soci fondatori, con la sottoscrizione di L. 1.000 ciascuno di quota sociale, il 21 novembre 1954 costituirono la Cooperativa Sabazia.

Il primo investimento fu relativo a 16 badili, necessari a «Soc» per attività, per conto di industrie locali, di scarico manuale di materie prime e combustibili solidi di alta rifiutata.

Il ricavo del primo esercizio annuale, 1955, furono di L. 2.756.000. Promuovendo negli anni della sua esistenza un vivace e continuo processo evolutivo, superando difficoltà e incomprendimenti, la Sabazia è oggi diventata una realtà economica che si esprime, proiezione fine 1986, nel settore edile con ricavi di L. 8.5 M D e nei servizi terziari con ricavi di L. 1.5 M D.



### al servizio dell'industria

COSTRUZIONI INDUSTRIALI:  
TUBAZIONI - CARPENTERIE - SERBATOI - CALDERERIA

MONTAGGI E MANUTENZIONI:  
IMPIANTI INDUSTRIALI CHIMICI - PETROLIFERI - PETROLCHIMICI  
SIDERURGICI - FARMACEUTICI - TERMOELETTRICI - TERMONUCLEARI

## cormin

SOC. COOP. R.L. - TELEFAX 019/881931 GR. 3  
Via G. Verdi, 6 - VADO LIGURE (Savona) - Tel. 019/881669  
Via A. Polcevera, 22/8 - GE-RIVAROLO - Tel. 010/403670

# CENTO ANNI Coop IN LIGURIA

A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E P.R.



## Il coraggio della Scasa

### Un miliardo a rischio e al supermercato vive il quartiere

Del vecchio spaccio «Scasa» sono rimasti solo i prezzi, sempre ultracompetitivi: «Sono stati e sono tuttora la nostra arma vincente» — dice il direttore del supermercato — per attirare i consumatori in questa strada così fuori mano». Per il resto la «nuova Scasa» è davvero irrinunciabile rispetto a prima: un aspetto non solo piacevole, ma soprattutto efficiente, la merce disposta con cura sui nuovissimi scaffali, corridoi ampi per il passaggio dei carrelli, le informazioni ai consumatori chiare, e poi una possibilità di scelta molto più ampia di prima. Il tutto in un ambiente molto vivace, ma nello stesso tempo sobrio ed elegante. La «Scasa» insomma è diventata un moderno supermercato, con quasi mille metri quadri di area di vendita, una scelta vastissima di carni al taglio (mentre è stato praticamente raddoppiato lo spazio per i latticini e i surgelati) e comodi locali per le attività sociali. Lo ha fatto senza clamori: mesi e mesi di lavoro difficile per demolire e ricostruire le nuove strutture, spostare merce e uffici da un angolo all'altro dei locali di via Campasso, senza mai interrompere la vendita neppure per un giorno. «Abbiamo chiesto molta pazienza e notevoli sacrifici ai consumatori affezionati e al personale della Scasa — dice il direttore Mario Amelotti — e abbiamo compiuto un enorme sforzo tutti insieme, perché ristrutturare (anzi direi rivoluzionare) un supermercato senza mai interrompere il servizio ai consumatori è davvero un'impresa tremenda».

«Perché l'abbiamo fatta — afferma con orgoglio il presidente Francesco Rossi — abbiamo fatto appello a tutto il nostro coraggio: perché investire un miliardo per ristrutturare un supermercato in via Campasso ci vuole davvero molto coraggio, o forse anche un po' di incoscienza, come dicono alcuni. I primi entusiasmi risultati di questi primi mesi dopo la ristrutturazione però, ci danno ragione».

Già, il Campasso. Un quartiere appartato, quasi isolato, ai margini di Sampierdarena, all'inizio della Valpolcevera. Un quartiere disgraziato, con pochissimi servizi. «Abbiamo sempre pensato fosse nostro dovere offrire un servizio sempre migliore ai consumatori di questo quartiere — dicono i dirigenti della Scasa — per questo per anni abbiamo ac-

cumolato soldi con parsimonia, per poter tentare questo salto di qualità».

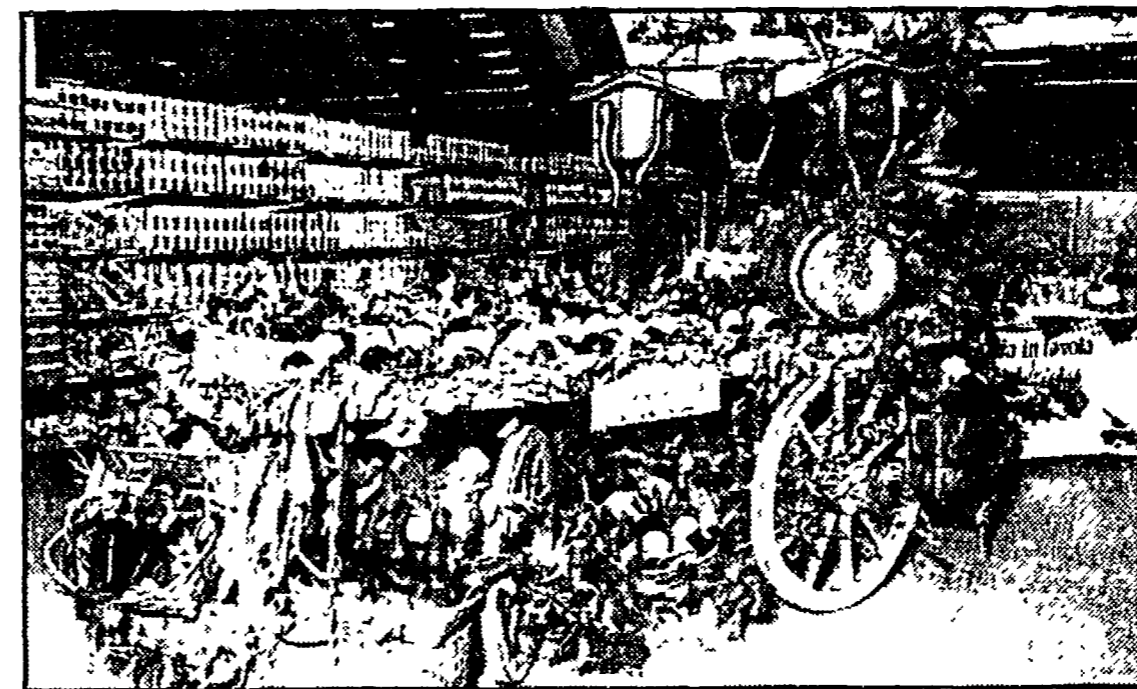
I soci consumatori più affezionati alla Scasa però non sono solo al Campasso, vengono da tutta la Valpolcevera per risparmiare sulla spesa alimentare, ma ancora di più sugli altri prodotti: casalinghi, giocattoli, televisori, piccoli elettrodomestici, abbigliamento e calzature, ecc. E tra un paio di mesi ci sarà anche un parcheggio ampio e comodo. Un'altra sorpresa di questo piccolo «miracolo» in un quartiere lontano.

GENOVA — Quasi 260 miliardi di fatturato, oltre dieci milioni di clienti, 37 supermercati (che a inizio '87 diventeranno 38) da Ventimiglia a Sarzana: è la carta d'identità di Coop Liguria, un'azienda che negli ultimi dieci anni non solo ha saputo superare la drammatica crisi che a metà degli anni Settanta ne aveva messo in discussione l'esistenza, ma ha saputo diventare leader nella distribuzione alimentare nella regione ligure.

Leader innanzitutto nel calmieramento dei prezzi: sorpresa, nel maggio scorso, un'indagine nazionale del Comitato difesa consumatori e della Cee, ha indicato la Coop genovese di piazzale San Benigno come il supermercato più conveniente d'Italia. Leader però anche nell'immagine e nella qualità della sua offerta: il Centro Acquisti Valbisagno, a detta degli esperti, è uno dei più belli e completi della Liguria, potendo offrire ben 3.500

referenze (prodotti) che vanno dalle confezioni più a buon prezzo sino alle marche di lusso. In molti comparti alimentari — sostengono all'Ufficio acquisti Coop della sede di Arenzano — nei nostri due migliori supermercati possiamo ben affermare di avere l'assortimento più appetibile di tutta Genova. E non solo tra i prodotti cosiddetti «popolari», ma anche tra quelli di marca e di qualità: ad esempio birre estere, vini doc, frutta esotica, persino cibi macrobiotici e dietetici.

Ma quali sono i segreti di questo incredibile boom? Innanzitutto essere una cooperativa di consumatori che ha sempre cercato di fare l'interesse degli associati. Inoltre aver saputo praticare una intelligente politica degli acquisti e aver realizzato una attenta gestione economica dell'azienda, che ha permesso di realizzare utili consistenti, tutti reinvestiti per migliorare strutture e servizi.



«Liguria in tavola» è una delle proposte-convenienza adottate nei negozi Coop

La Coop Liguria — come rilevano i dirigenti dell'azienda — ha speso negli ultimi anni un bel pacchetto di miliardi per adeguare la sua rete di punti di vendita che, sino a poco tempo fa, era ancora caratterizzata dalla presenza di piccoli negozi, nati nell'immediato dopoguerra per soddisfare la fornitura di prodotti di prima necessità. È stato un processo lungo e travagliato, passato attraverso la graduale sostituzione dei piccoli negozi con supermercati sempre più grandi, con un maggiore assortimento, e quindi più convenienti e anche più belli. Un processo che prosegue anche in questi mesi, con la ristrutturazione dei punti di vendita più vecchi (ma ancora validi) e la sostituzione di quelli ormai superati.

Ma la realtà di un'azienda leader oggi è costituita anche dal ricorso sempre più massiccio alle nuove tecnologie e all'informatica. Così, per esempio, da alcuni mesi ogni supermercato è collegato via telefono al computer del magazzino centrale di Arenzano per poter richiedere in tempo reale l'invio dei prodotti da mettere negli scaffali, senza aver compilato la classica «bolla di ordinazione» da inviare in automobile il giorno dopo. Ma l'ultima grande novità è la cassa con il lettore ottico che decifra il «codice a barre» presente ormai su tutte le confezioni di prodotti alimentari. Il sistema, sperimentato prima nel nuovo supermercato di Arenzano e, nelle scorse settimane, al Centro

Acquisti Negro di San Benigno, consente alla cassiera di far scorrere la confezione davanti a un lettore ottico, senza dover «battere» il prezzo; la macchina legge il nome del prodotto e il relativo prezzo che trascrive in modo molto più chiaro dell'attuale scontrino.

Il consumatore ha il vantaggio di una maggiore chiarezza e di meno code. La Coop ha il vantaggio di poter conoscere subito, attraverso il computer, importanti dati sulla vendita, anche di un singolo prodotto; mentre si realizza un grande risparmio di tempo e di lavoro non dovendo più «prezzare» tutte le confezioni di ogni prodotto: il prezzo sarà indicato solo sullo scaffale.

Nuove tecnologie, computer ovunque, ma soprattutto servizi sempre più efficienti ai consumatori. Contrariamente a qualche anno fa, il «buon prezzo» non è più sufficiente a determinare la convenienza di un supermercato; sempre più spesso i consumatori richiedono al primo posto la qualità del prodotto e l'efficienza dei servizi. Così, ad esempio, tutti gli ultimi moderni supermercati realizzati a Cairo Montenotte, Valbisagno, Finale Ligure, Arenzano, Ventimiglia e La Spezia, non solo sono dotati di ampio parcheggio, ma col carrello si può arrivare direttamente alla propria auto. Un altro servizio molto apprezzato è rappresentato dall'introduzione, nei nuovi supermercati, dei «banchi al taglio» di carni, salumi e formaggi, dove

il consumatore può farsi servire direttamente dal macellaio o dal salumiere.

Più servizi significa ovviamente più costi e maggiori investimenti. Per la realizzazione dei tre nuovi punti di vendita di Cairo, Ventimiglia, La Spezia e di quello prossimo (previsto a febbraio) di San Fruttuoso, la ristrutturazione e l'ammodernamento di una decina di supermercati esistenti, e la costruzione del nuovo magazzino centrale, la Coop Liguria ha investito nel 1986 oltre trenta miliardi. E questo significa lavoro indotto e nuova occupazione in tutta la Liguria.

Servizi, qualità, convenienza quindi. Ma anche maggiore informazione ai consumatori, con un impegno crescente (molto apprezzato) sul piano sociale: etichette «chiare», corsi di educazione alimentare nelle scuole; riduzione del fosforo nei detersivi con una proposta di legge (sostenuta da Coop e ambientalisti) approvata nel gennaio scorso dal Parlamento; campagne continue per consigliare il consumo di prodotti di qualità. E per l'immediato futuro un'altra grande sfida: attrezzarsi per gestire bene anche i centri commerciali e gli ipermercati (con superfici di vendita di migliaia di metri quadrati) che la Coop Liguria dovrebbe realizzare (lentezze burocratiche permettendo) nei prossimi quattro anni a Sarzana, Savona e in Valpolcevera.

## Cbm: dieci anni e un mare di idee

Non era facile dieci anni fa entrare nel mondo del lavoro per approfondire, dal punto di vista scientifico, problematiche ambientali. Già, dieci anni: tanti ne sono trascorsi dalla nascita della Cbm (Cooperativa di biologia marina). L'anniversario sarà a marzo '87 e per quella data la presidente Nadia Repetto e gli altri ricercatori, soci della cooperativa, si augurano che sia già a buon punto il progetto per il trasferimento della sede (con i laboratori di analisi, ricerca e sperimentazione) da Borzoli a Varazze, in un'area recentemente acquistata sul mare, dove sarà possibile creare uno «spazio aperto» per studiare «da vicino» la biologia marina, in collaborazione con quanti (Istituzioni pubbliche o private) riterranno interessante farlo.

«Sealab» (questo il nome del nuovo progetto della Cbm) si presenta quindi come un centro polifunzionale (uno spazio aperto) in cui si realizzerà la ricerca e la sperimentazione nel campo delle attività marine, ossia per sviluppare attività scientifiche e culturali orientate alla difesa dell'ambiente marino e delle sue risorse. Come? Innanzitutto il centro dovrà consentire un ulteriore sviluppo delle attuali attività della Cbm e in particolare le ricerche scientifiche per conto del ministero della Marina Mercantile. Quindi, tra gli altri obiettivi il Centro si propone di coordinare le varie attività di studio e di sperimentazione che nel settore della pesca si sono sviluppate in questi ultimi anni in Liguria. E ancora: ricerche nel campo dell'acquacoltura; mantenimento di specie ittiche a scopo produttivo; mantenimento di specie marine utilizzate a scopo sperimentale e medico da vari Istituti di ricerca.

Molto importante sarà anche lo spazio destinato alla formazione professionale, sia per tecnici (molto richiesti all'estero e per i quali manca una scuola professionale in Italia), sia per i giovani laureati che intendono specializzarsi nel settore dell'acquacoltura.

Molto interessante infine è anche il contributo che «SEA-LAB» potrebbe offrire alla nostra regione dal punto di vista didattico: lezioni di ecologia e biologia marina per le scuole dell'obbligo, visita alle vasche di sperimentazione, fornitura di materiale didattico illustrativo dell'ambiente mediterraneo e ligure in particolare.

Diversi Comuni del Ponente genovese e la stessa Università si sono già dichiarati interessati a collaborare per la creazione di questo Centro, e dal progetto originale della Cbm in questi mesi sono nate un mare di nuove idee (corsi divulgativi di ecologia marina, costruzione di un acquario pubblico, di una biblioteca del mare, di un museo storico delle attività di pesca ligure, ecc.).

Si può ben dire che ancora una volta la Cbm ha colto nel segno. Del resto tutte le attività che la cooperativa ha sviluppato, pur tra mille difficoltà, in questi dieci anni, hanno sempre prodotto nella nostra regione interessanti novità, dalle ricerche per conto del ministero della Marina Mercantile per razionalizzare la pesca nel mar Ligure; alla mappatura dell'inquinamento e dello stato dei fondali marini per conto di molti Comuni; allo sviluppo di attività di acquacoltura. E non sono mancati neppure i riconoscimenti ufficiali: dopo il ministero della Marina Mercantile e l'Università, anche il ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto l'affidabilità della Cbm, concedendole lo status di «Istituto di ricerca».

**COOPERATIVA VITICOLTORI CORONATA VALPOLCEVERA**

VINI TIPICI DELLA LIGURIA

Sede e cantina in Genova - Coronata via monte Guano 1A - tel. 468.933

LA QUALITÀ NELLA TRADIZIONE

**COOP - 45°**

IMPORTAZIONE - CONFEZIONAMENTO PRODOTTI SURGELATI

FORNITORI ESCLUSIVI

**SUPERMERCATI COOP ITALIA**

GENOVA - MANESSENO

Via Arvigo, 20 - tel. 010/408.392 402.504 - 407.213

La **coop**scasa ha 20 anni!

- UNA PRESENZA SIGNIFICATIVA NELLA VALPOLCEVERA
- 6000 SOCI
- OLTRE 6 MILIARDI DI FATTURATO
- UN SUPERMERCATO ALIMENTARI ED EXTRA COMPLETO, RINNOVATO, EFFICIENTE DI 1100 mq

**coop**scasa

Via Campasso, 83r - GENOVA - Tel. 417.941 457.968

...Un super sempre in promozione...

**COOP**

**VORREI CAPIRE PERCHÉ LA COOP È LA PRIMA IN ITALIA.**

**ECCO PERCHÉ LA GENTE SI FIDA.**

**PERCHÉ È UNA AZIENDA CHE FUNZIONA BENE: UNA COOPERATIVA DI CONSUMATORI, TUTTI GLI UTILI SONO CONTINUAMENTE REINVESTITI: QUESTO SIGNIFICA UN SERVIZIO SEMPRE MIGLIORE E NUOVA OCCUPAZIONE. L'ANNO SCORSO LA COOP HA ASSUNTO 1.500 NUOVI DIPENDENTI, 66 NELLA SOLA ZONA DELLA COOP LIGURIA, E UN'AZIENDA CHE RISTRUTTURAZIONE ASSUMENDO È CERTO FUORI DAL COMUNE, E LA COOP QUALCOSA DI SPECIALE HA DAVVERO: PIÙ DI UN MILIONE E SEICENTOMILA SOCI A LIVELLO NAZIONALE, DI CUI BEN 145.000 IN LIGURIA E BASSO PIEMONTE.**

**LA COOP SEI TU, CHI PUO' DARTI DI PIU'!**

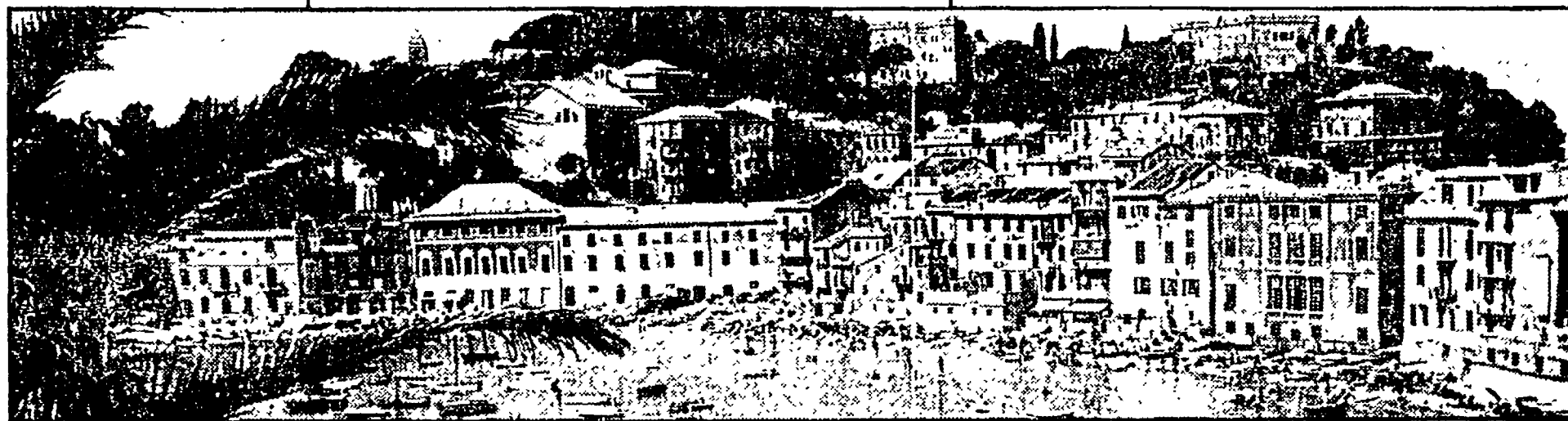


A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E P.R.

**Turismo, la cooperazione scatta in avanti**

**Vacanze al mare o sulla neve sotto il segno del delfino**

**Alta qualità e informatica ecco il futuro dell'Arcobaleno**



Nella foto: l'incanto della "baia del silenzio" a Sestri Levante.

**E ora Aluplast veste gli Avana**

Una coop ha salvato il Tubettificio Ligure

GENOVA — Ora anche i sigari Avana vengono vestiti in Liguria. Proprio così: tutte le marche più pregiate, dai Montecristo ai Partagas sino ai Romeo y Julieta (quelli preferiti da Winston Churchill) saranno presto confezionati in tubetti d'alluminio prodotti dalla cooperativa «Aluplast Ligure» di Pontedecimo. L'azienda ha recentemente sottoscritto un accordo con il governo cubano che prevede una fornitura, per il solo 1987, di un milione di pezzi. Se tutto procederà secondo le previsioni i rapporti commerciali con il Paese di Fidel dovrebbero diventare sempre più stretti.

Quando il presidente della cooperativa, G.B. Lanza, è rientrato da Cuba con il contratto firmato in tasca, aveva con sé una grossa scatola di sigari: quasi un simbolo di vittoria. Naturalmente la scatola è stata saccheggiata da compagni, amici e partners d'affari, con la scusa di festeggiare o che di «Avana in Italia non se ne trovano». Ma Lanza ha egualmente parecchie ragioni per essere soddisfatto: perché il contratto cubano segna la definitiva rinascita di un'impresa che le Partecipazioni Statali avevano condannato allo smantellamento.

Sino al 1984 l'Aluplast era il «Tubettificio Ligure», stabilimento della Mcs (gruppo Efim), conosciuto in Italia e all'estero per le sue terze lavorazioni di alluminio e accessori in plastica. Nel 1983 l'Efim decise che lo stabilimento dovesse cessare ogni attività, e che per i 130 dipendenti (soprattutto donne) non esisteva altra prospettiva che la disoccupazione. All'epoca, G.B. Lanza era il segretario del Consiglio di fabbrica: prese il coraggio a due mani e guidò un'epica lotta operaia culminata con 400 giorni di occupazione del «Tubettificio». Una battaglia — ricorda Lanza — riuscita anche grazie alla solidarietà di tutta Pontedecimo: di negozianti, artigiani e di tante famiglie.

Mentre l'occupazione proseguiva, i lavoratori continuavano a ricevere sollecitazioni dai vecchi clienti che chiedevano grosse forniture di tubetti. Così si fece strada una convinzione: era possibile risalire la china, si poteva intraprendere l'avven-

GENOVA — Il simbolo del delfino è diventato familiare al genovese in cerca di vacanze: la Drafin Tours (drafin significa appunto delfino, in dialetto) è una delle più note agenzie cittadine, conosciuta soprattutto per l'ottima (e quasi imbattibile) offerta di soggiorni sulla neve.

Drafin Tours è un'emancipazione del Consorzio Tempo Libero, una struttura cui aderiscono 28 cooperative per un mercato potenziale di 240 mila soci di tutta la Liguria. Nato nel 1973 dalle molteplici attività ricreative dei portuali, il CTL mantiene direzione e uffici in piazzale San Benigno, a un tiro di schioppo dalla Lanterna; ma oggi controlla anche l'agenzia CIAO Mondo Nuovo e, insieme all'ETLI, la Panda Tour. Inoltre è prossima l'apertura di una filiale Drafin a Savona. «Per primi abbiamo cercato di imporre il concetto della "piramide rovesciata": non più la vendita di pacchetti preconfezionati, ma organizzazione di soggiorni a misura delle esigenze e dei desideri della clientela. — afferma il presidente del CTL Enrico De Mercuri — E i risultati, credo, non sono mancati». Oggi i «viaggi del delfino» occupano ben tre cataloghi: uno dedicato all'estate al mare e in montagna, un altro «littoraneo» (con settimane ad Arabba, Bormio, Courmayeur, Folgarida, Limone Piemonte, Selva Valgardena ecc.) e un terzo per i viaggi in Italia e all'estero: da Budapest alla «valcata sarda», dalle città medievali alla Spagna, dal Sud Tirolo ai Paesi dell'Est.

«Bisogna saper prendere i genovesi per il verso giusto — spiega De Mercuri — cioè buona qualità unita al massimo risparmio possibile. Per questa ragione continuano a tirare la Spagna, l'isola d'Elba e la Jugoslavia, mentre Venezia accusa una forte flessione. E per la prima volta la legge del buon prezzo vale anche sulla neve. Infatti stiamo facendo il pieno in località come Gressoney, Arabba e Folgarida i cui prezzi sono fra i più competitivi. L'importante è aver sempre le offerte giuste e portate di mano». Quest'anno si può andare una settimana sotto Natale a Gressoney La Trinité con appena 200 mila lire a pensione completa. Meno di così sarebbe stato francamente impossibile, anche per il Delfino del porto di Genova.

GENOVA — Diffidente. Abbarbicato al registratore di cassa. Soprattutto individualista: «Chi fa da sé, fa per sé». Da tempo immemorabile, è questo l'identikit corrente del commerciante ligure, e in particolare dell'albergatore ligure. Ma non è più veritiero: qualche «pigna secca» sarà pur rimasta in giro, ma oggi l'albergatore medio è profondamente cambiato. Investe per migliorare le strutture, si avventura nei mercati esteri, ma soprattutto ha compiuto il grande balzo: oggi crede nella cooperazione. Un cambiamento radicale di mentalità, che viene testimoniato dai successi conseguiti dalla Cooptur Liguria negli ultimi anni. Perché oggi Cooptur può sfoggiare un catalogo con 3.500 posti letto dei 43 esercizi alberghieri a 3 o 4 stelle associati.

L'azienda ha un consiglio di amministrazione formato dai soci, ma è governata da un gruppo di donne-manager veramente dinamiche che, diversificando l'offerta, sono riuscite a portarla nella zona sudetta nel ristretto oltimpo del «tour operator» presenti in ambito regionale. Cooptur è un «grossista»: cioè vende gli alberghi dell'Arcobaleno ligure ad altre agen-

zie. I bilanci migliorano anno dopo anno; gli investimenti aumentano; crescono la clientela e il giro d'affari. Aumenta anche la qualità dei servizi offerti. «Le richieste di nuove adesioni sono numerose, ma è necessario selezionare. — afferma la direttrice tecnica, Roberta Osti — Un socio oggi deve avere tutti i titoli per stare su un mercato in continua evoluzione, saper offrire un soddisfacente rapporto fra qualità e prezzo». Cooptur Liguria spende ogni anno grosse cifre per migliorare le proprie strutture, per le tecnologie e per i programmi di formazione. L'informatica è una delle scommesse più impegnative: «Il nostro obiettivo — conclude Roberta Osti — è realizzare una catena di esercizi in grado di gestire la vendita del posto letto per via telematica. Stiamo cercando di strutturare un nostro sistema interno e di collegarci a diverse reti internazionali. Alcuni alberghi sono dotati di computer, altri si stanno attrezzando; noi organizziamo corsi, suggeriamo soluzioni, proponiamo l'adozione di certe macchine e di determinati software. Anche questo è un aspetto della rivoluzione che investe il turismo e che impone a tutti di sapersi attrezzare per tempo».

**Aluplast Ligure**

IMBALLAGGI ED ACCESSORI IN ALLUMINIO E PLASTICA

- TUBETTI FLESSIBILI
- BOMBOLINE E TUBETTI RIGIDI
- PLASTICA INIEZIONE
- PLASTICA SOFFIAGGIO

GENOVA - PONTEDECIMO  
Via P. Anfossi, 8 - Tel. (010) 79.79.54/5/8

**prima**

Prima Cooperativa Grafica Genovese s.r.l.

stampati di lusso lito-tipografici  
deplianti - periodici - edizioni - manifesti

Via M.F. RUBATTO, 15 - tel. 010/295833-299258 - GENOVA

**coop** di CULTURA POPOLARE

specializzata in fornitura e servizio distribuzione libri per supermercati e cooperative di consumo

**ATTREZZATA PER TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE**

per informazioni: Tel. 010/255252  
GENOVA - Via M. BOCCANEGRA, 3/7r (Darsena comunale)

**COOPEL**

COOPERATIVA LIGURE CALZATURE E PELLETERIE

**CAMMINATE CON NOI!**

MODA - QUALITÀ - PREZZI

PUNTI VENDITA:

GENOVA - Via G. TORTI, 92  
Via MACELLI DI SOZIGLIA, 12  
Via CANNETO IL CURTO, 51

GE-VOLTRI - Via CAMOZZINI, 87  
GE-CERTOSA - Via CERTOSA, 61 - Via G. JORI, 22  
GE-SESTRI P. - Via SESTRI, 7  
GE-PEGLI - Via LUNGOMARE, 177  
GE-STURLA - Via DEI MILLE, 5  
SERRA RICCÒ - Via F.lli CANEPA, 52  
MASONE - Viale VENETO, 1  
VARAZZE (SV) - Via PIAVE, 12  
ASTI - Corso ALESSANDRIA, 139

**coop sport**

COOPERATIVA DI DOCENTI DIPLOMATI I.S.E.F.

Via S. FRUTTUOSO, 24 - GENOVA  
telefono 511449

**una palestra per tutti**

- Psicomotricità (bambini)
- Funzionale dolce
- Sauna
- Corsi di nuoto
- Aerobica - Body building
- Danza classica e moderna

**CONSORZIO SERVIZI SOCIALI**

COOPERATIVE DI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER RAGAZZI NORMODOTATI E DISABILI

Cerchiamo urgentemente strutture e gestione diretta adatte soggiorni di vacanza da privati e/o Enti pubblici

Rivolgersi a:  
**CONSORZIO SERVIZI SOCIALI**  
Via Fassolo, 65 - GENOVA  
Tel. (010) 25.20.90/25.62.68/26.78.64

**NUJ**

UTENSILI  
GENOVA (Ita'y)

- PUNTE
- MASCHI
- FILIERE
- ALESATORI
- FRESE
- UTENSILI SPECIALI A DISEGNO
- ATTREZZI PER MACCHINE UTENSILI

Via G. Ratto, 17 - GENOVA-PRA - tel. 010/663321  
via Machiavelli, 42 - MILANO - tel. 02/4692615

**SICUR ART**

l'agenzia di consulenza assicurativa per artigiani

SEDE: Via T. Invrea, 11/1 - tel. 010/586072 - 561965 - GENOVA

FILIALI:  
GENOVA - Piazza Senarega, 1/7  
GE-BOLZANETO - Via G.B. Custo, 6/2  
GE-SAMPIERDARENA - Via Giovannetti, 15/6

GE-SESTRI PONENTE - Via D'Andrade, 5/2  
GE-QUARTO - Via Schiaffino, 32  
VALBISAGNO - Via Bobbio, 370 R  
RECCO - Via Fiume, 5/8

**SICUR-ART** uno strumento in più per produrre sicurezza agli artigiani

Danni all'impresa - Incendio  
Danni elettrici ed altri a macchinari e impianti  
Furto e rapina  
Responsabilità civile verso terzi e dipendenti  
Danni all'elaboratore e alle macchine elettroniche  
Responsabilità civile prodotti  
Responsabilità civile inquinamento  
Garanzia del leasing mutuo per macchinari e impianti  
Garanzia del credito artigiano  
Garanzia per il rimborso accelerato dell'Iva  
Garanzia dell'indennità di fine rapporto dei dipendenti

APPARTENGONO TUTTE AD UN'AMPIA GAMMA DI POLIZZE SUGGERITE DA SICUR-ART

Di quanta sicurezza hai bisogno?  
Costruiscila con le tue mani con  
**SICUR-ART**  
l'agenzia di assicurazioni nata dagli artigiani per gli artigiani

**ctl** LIGURIA SOC COOP a r.l.

CONSORZIO TEMPO LIBERO

GENOVA - Via Milano, 71 - Tel. 25.89.44 - 25.55.64

CONSORZIO TEMPO LIBERO vuol dire TURISMO E CULTURA

**NEWVIEWS**

Agenzie viaggio:

**CIAO MONDO NUOVO**  
Via Cairoli, 2 - GENOVA - Tel. 205.900

**DRAFIN TOURS**  
Via Milano, 71 - GENOVA - Tel. 258.945

**PANDA VIAGGI**  
Via Manzoni, 9 - LA SPEZIA - Tel. (0187) 509.418

**FILIALE DRAFIN TOURS**  
Via Verzellino, 83 - SAVONA - Tel. (019) 20.425

**COOPTURLIGURIA**

VACANZE IN FIORE

IMPARARE VIAGGIANDO

La tua Liguria senza confronti!

16121 genova  
via XX settembre 37/3A  
tel. 010/59 26 58/59  
telex: 226540 COOLIG I

**COOP TIPOGRAF**

STAMPA EDITORIALE E COMMERCIALE - FOTOCOMPOSIZIONE - STUDIO GRAFICO

SAVONA/CORSO VIGLIENZONI 78r  
TEL. 019-804947.8



Franco Carraro



Nicola Capria

Stanziamiento del governo

300 miliardi per gli stadi del Mondiale

Un «pacchetto» di iniziative a sostegno del calcio approvato forse il 29 dicembre

ROMA — Il governo aprirà una linea di credito di 300 miliardi a favore del calcio...

Ieri riunione Fisa: sottratto il mondiale rally alla Lancia e poi...

Balestre, Formula Uno addio?

Il «padrone» della F1 si è dimesso

Automobilismo

Due notizie rese note ieri mattina alla fine della riunione dell'esecutivo della Fisa...



Jean Marie Balestre

65 anni e da 8 è presidente della Fisa, ha avuto fin troppa libertà d'azione mostrandosi addirittura «dittatoriale»...

I gran premi 1987

- 12 aprile Gp. BRASILE (Rio de Janeiro)
3 maggio Gp. SAN MARINO (Imola)
17 maggio Gp. BELGIO (Spa-Francorchamps)
31 maggio Gp. MONTECARLO (Monaco)
14 giugno Gp. CANADA (Montreal)
21 giugno Gp. USA (Detroit)
5 luglio Gp. FRANCIA (Le Castellet)
12 luglio Gp. GRAN BRETAGNA (Silverstone)
26 luglio Gp. GERMANIA (Hockenheim)
9 agosto Gp. UNGHERIA (Budapest)
16 agosto Gp. AUSTRIA (Zeltweg)
6 settembre Gp. ITALIA (Monza)
20 settembre Gp. PORTOGALLO (Estoril)
27 settembre Gp. SPAGNA (Jerez)
18 ottobre Gp. MESSICO (Città del Messico)
1 novembre Gp. GIAPPONE (Suzuka)
15 novembre Gp. AUSTRALIA (Adelaide)

Violentissima la reazione della scuderia italiana che per bocca del direttore sportivo, Cesare Fiorio ha detto: «Staremo a guardare»...

Walter Guagnelli

La prima volta di Saronni al Tour «È quasi certo»

MILANO — Giro d'Italia e Tour de France, Milano-Sanremo, week end delle Ardennes, sono i tre grandi di che Giuseppe Saronni e la sua squadra cercheranno di conquistare nella prossima stagione...

Operato Baggio in Francia Tutto bene

FIRENZE — Il giovane attaccante della Fiorentina Roberto Baggio è stato ieri sottoposto in Francia a Saint Etienne, da parte del professor Bousquet, ad un intervento chirurgico per la rimozione del menisco interno del ginocchio destro...

Fremantle, regata di consolazione a White Crusader

FREMANTLE — Il 12 dicembre si è disputato il regata di consolazione White Crusader...

Centro tecnico per i giovani e... le Olimpiadi

ROMA — Il segretario generale del Coni Mario Pescante inaugura, oggi, il nuovo centro tecnico della Federazione italiana tennis tavolo...

La Simeoni Grande Ufficiale della Repubblica

ROMA — Grande festa oggi a Roma in onore degli azzurri dell'atletica leggera che hanno vinto il campionato europeo...

La Vaccaroni torna in pedana a gennaio

GENOVA — Daniela Vaccaroni tornerà sulla pedana del prossimo gennaio, a Genova, in occasione del campionato italiano assoluto di scherma...

I preparatori atletici e il campionato: parla il prof. Colucci (Roma)

Corri campione, corri.. La fatica di uno scudetto

Nuove tecniche e super-allenamenti in attesa dello sprint di primavera

Calcio

ROMA — A Trigoria i cronisti continuano a restare in castigo. Il «silenzio stampa» penalizza tutti, anche quelli che intendono informare imparzialmente il pubblico su quanto accade nella Roma...



Boniek e Platini in allenamento. Pallone e pesi per curare tecnica e forma fisica

La nazionale dei disoccupati «Il futuro del calcio? Noi»

Del nostro inviato POMEZIA — Si sono dati appuntamento fuori porta. Non per nascondersi o per vergogna. Sono i grandi disoccupati del calcio...

Azzurre a picco Lo slalom ad un'americana

Del nostro inviato COURMAYEUR — «Adesso vado nel bosco a piangere un po'. Forse non è andata nel bosco a piangere ma era triste e guardava le nevi che cadeva fitta sull'abetica con occhi che vedevano altre cose»...

Remo Musumeci

ORDINE D'ARRIVO 1) Tamara Mc Kinney (Usa) 1'23"02 (42"43+40"59) 2) Roswitha Steiner (Aut) 1'23"60 (43"17+40"43)...

Operato Baggio in Francia Tutto bene

FIRENZE — Il giovane attaccante della Fiorentina Roberto Baggio è stato ieri sottoposto in Francia a Saint Etienne, da parte del professor Bousquet, ad un intervento chirurgico per la rimozione del menisco interno del ginocchio destro...

Fremantle, regata di consolazione a White Crusader

FREMANTLE — Il 12 dicembre si è disputato il regata di consolazione White Crusader...

La Simeoni Grande Ufficiale della Repubblica

ROMA — Grande festa oggi a Roma in onore degli azzurri dell'atletica leggera che hanno vinto il campionato europeo...

La Vaccaroni torna in pedana a gennaio

GENOVA — Daniela Vaccaroni tornerà sulla pedana del prossimo gennaio, a Genova, in occasione del campionato italiano assoluto di scherma...

